

Libano: sono stati evacuati via mare 263 cittadini statunitensi e stranieri. (IN PENULTIMA)

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo sudafricano nasconde le cifre dell'orrendo massacro. (IN PENULTIMA)



Oggi le urne aperte sino alle ore 14

VOTA PCI

per il rinnovamento dell'Italia

Non un voto vada perduto o disperso

La prima giornata elettorale è trascorsa nella calma e senza incidenti di rilievo - Regolare l'affluenza alle urne - Per la prima volta i diciottenni votano in una consultazione politica - Sono rientrati circa 400 mila emigrati - Centomila certificati erano ancora da ritirare ieri sera in Calabria - Lo spoglio delle schede comincerà subito dopo la chiusura dei seggi - Noti in serata i risultati per il Senato

La prima giornata elettorale è trascorsa ieri calma e nel massimo ordine: il popolo italiano sta dando, ancora una volta, una grande dimostrazione di maturità democratica e di responsabilità. Le 73.179 sezioni elettorali (vigilate da 120 mila militari a disposizione dei presidenti di seggio) si sono aperte stamane alle 7 e si sono chiuse alle 22. Risapriranno domattina alle 7 e si chiuderanno definitivamente alle 22, come è previsto alle 14: chi oggi non ha votato ha dunque ancora sette ore di tempo. Lo spoglio delle schede incomincerà da quelle del Senato e inizierà subito dopo.

Bisogna lavorare ancora

BISOGNA LAVORARE fino all'ultimo momento: in modo che nessun voto comunista vada perduto, in modo che ogni voto possibile sia conquistato al P.C.I. Vi sono elettori pigri, vi sono elettori indecisi. Con calma, con pazienza, bisogna saperli raggiungere, bisogna saperli convincere dell'importanza della posta in palio. Fino alle 14 di oggi si fa in tempo a spiegare agli incerti e ai distratti perché e come si deve votare, perché è come si può infliggere un altro colpo alla Democrazia cristiana, perché e come si può dare una mano a risollevarla l'Italia dalla crisi.

Vi sono anche elettori i quali pensano che, in fondo, qualsiasi voto dato « a sinistra » è pur sempre un voto contro la D.C., un voto che testimonia la propria volontà di rinnovamento. Bisogna spiegare che non è tempo di testimonianze personali: occorre votare in maniera che il proprio suffragio pesi, conti, abbia un effetto concreto, muti realmente i rapporti di forza, determini nel Paese equilibri politici nuovi. E per questo il voto che decide è quello dato alle liste del P.C.I. Sono i voti raccolti dal P.C.I. che verranno contati per giudicare l'esito delle elezioni. Sono i voti al P.C.I. quelli che più sono temuti sia dai dirigenti democristiani sia dagli sfruttatori, dai parassiti, dagli speculatori, dagli imbroglioni, dai corrotti e dai corruttori.

L'invito a votare per il Partito comunista è un invito alla fiducia, alla convinzione che è possibile cambiare le cose, che è possibile dare all'Italia un governo nuovo, politicamente e moralmente autorevole, che è possibile ridare al Paese slancio, benessere, prestigio.

E dunque bisogna lavorare ancora, in questa mezza giornata, affinché nessun voto vada sprecato o disperso.

A questa consultazione sono interessati 40 milioni e 436.594 elettori per la Camera (per la prima volta hanno diritto al voto in un'elezione politica anche i giovani che hanno compiuto 18 anni) e 34 milioni e 369.434 elettori che hanno superato i 25 anni, per il Senato (cioè l'86,5 per cento dell'intero corpo elettorale).

Si vota anche per eleggere 131 nuovi Consigli comunali, tra cui quelli di Roma, Ascoli Piceno, Bari, Foggia e Genova (a questa consultazione sono complessivamente interessati 3 milioni e 911.660 elettori) ed i nuovi Consigli provinciali di Roma e Foggia (14 milioni e 633.173 elettori complessivamente). I 3 milioni e 422.295 elettori siciliani devono essere, nonostante la gravosa difficoltà determinata dalla nuova assemblea regionale dell'isola.

Un'altra novità della consultazione di quest'anno, per la prima volta, possono votare — nei seggi allestiti nelle carceri — anche i detenuti che hanno conservato i diritti civili: si calcola che siano circa 18 mila (fra cui un migliaio di donne), cioè il 55 per cento della popolazione carceraria.

Il rientro degli emigrati per votare — ed è questo un dato significativo e positivo — sembra essere, nonostante le gravi difficoltà determinate dall'attuale situazione di crisi economica per i connazionali che lavorano all'estero, superiore alle previsioni: si parla di 400 mila. Tuttavia, molti sono certamente i lavoratori che non hanno potuto rientrare, come dimostrano, per esempio, i 100 mila certificati elettorali che, ancora nel pomeriggio di oggi, in Calabria non erano stati ritirati.

SEGUERÀ IN PENULTIMA (ALTRE NOTIZIE ALLE PAGINE 2 E 4)



I compagni Longo e Berlinguer fotografati nei seggi elettorali. Il presidente del P.C.I. ha votato a Genzano ed il segretario del Partito a Roma.

Bugiardi fino all'ultimo

Troppo assorti nel passare le urne anticomuniste, questa volta i menzogneri del Popolo l'hanno fatto grossa, senza mandare fino all'ultimo il metodo che prediligono, cioè della bugia e della lacuosità. Il bollettino dc è arrivato ad attribuire uno scandalo commesso anni fa proprio da una amministrazione guidata dallo scudo crociato alla giunta P.C.I.-P.S.I. che attualmente governa il Comune di Fiano in provincia di Roma.

LE OPERAZIONI DI VOTO ANCHE NELLE ZONE TERREMOTATE

Nei seggi-baracche del Friuli

Costruzioni provvisorie innalzate in oltre 29 Comuni - L'affannosa ricerca degli elettori dispersi dopo la sciagura - Le mille difficoltà da superare - Un matrimonio a Peonis di Trasaghis

DALL'INVIATO
UDINE, 20 giugno. Sentivamo, al telegiornale delle 13,30, parlare di percentuale di votanti più o meno alte, di ordinata affluenza alle urne, lo speaker spiegava che, contrariamente a quanto era stato detto — lo schede non hanno lingue gommate e che anche nel Friuli si vota. Il televisore dal quale si attendeva di sapere qualcosa di più era un apparecchio portatile collocato in una roulotte targata Genova ferma a Gemona davanti a una sezione elettorale.

Esatto: si vota anche nelle zone del Friuli colpite dal terremoto. La sezione elettorale davanti a noi era una baracca di legno, una delle quattordici baracche di legno che costituiscono i seggi elettorali nella città distrutta. Qui è difficile dire se la percentuale di votanti è alta o bassa, soprattutto perché è difficile ricostruire la fisionomia del corpo elettorale. A Gemona come in tutta la zona del sisma, se al

dicesse — come in effetti ci sembra che sia — che l'andamento della giornata elettorale non è dissimile da quello del resto del Paese, si affermerebbe probabilmente la verità statistica, ma certamente una mostruosità umana.

Cerchiamo, prima di tutto, di tracciare un quadro ambientale, partendo dalla baracca alla quale abbiamo fatto cenno all'inizio. In 74 dei 119 comuni compresi nell'area del terremoto (quindi con la sola eccezione, praticamente, di quelli periferici, dove i danni sono stati marginali) sono andati distrutti o danneggiati in misura tale da non poter essere utilizzati 237 locali destinati a seggi elettorali; in molti casi sono andati perduti anche tutti gli arredamenti, di quelli stessi e persino le urne. In alcuni di questi Comuni i seggi elettorali sono stati trasferiti altrove, rispetto alla localizzazione del passato, ma là dove — è il caso, ad esempio, di Gemona — non esiste un altro voto, i seggi elettorali

Non si deve cadere in nessuna provocazione

Le operazioni elettorali si stanno svolgendo nel complesso, in tutto il Paese, con ordine e regolarità. Non sono mancati tuttavia ieri, e probabilmente non mancheranno stamani, singoli episodi di provocazione, gesti diretti a creare turbamento, tentativi di broglio. Occorre dunque invitare ancora una volta alla vigilanza e alla calma. Bisogna evitare assolutamente di cadere nelle provocazioni, da qualunque parte esse provengano. I compagni, gli elettori comunisti, i rappresentanti di lista non si lascino trascinare in alcun caso in discussioni o in incidenti. Si esiga da parte di tutti la più scrupolosa osservanza delle leggi, che deve essere assicurata dai membri dei seggi elettorali e dalla forza pubblica.

Fino alle ore 14 le urne resteranno aperte, e ognuno deve poter esprimere liberamente il proprio voto. Ma anche durante lo spoglio delle schede, e fino a quando tutte le operazioni di scrutinio non saranno completate, è necessario che i seggi possano svolgersi in piena tranquillità e in pieno lavoro.

Kino Marzullo
SEGUERÀ IN PENULTIMA



SPRINGFIELD — La grande marcia per i diritti civili svoltasi recentemente.

Attensione e interesse per la politica del PCI Gli americani si interrogano

Come i giovani e gli intellettuali partecipano al travagliato processo di revisione dell'anticomunismo fanatico e ottuso che ancora di recente si è espresso nelle posizioni di Kissinger - Impressioni e appunti di un viaggio negli Stati Uniti

Il mio primo soggiorno negli Stati Uniti risale al 1950: l'ultimo è stato nello scorso aprile. Frequenti visite mi hanno dato la possibilità di seguire l'evoluzione politica soprattutto dei giovani e degli intellettuali, oltre che del Paese in generale. Mi pare quindi che possa essere di un certo interesse tirare le somme di questa mia esperienza di un quarto di secolo. Il 1950 era l'epoca più acuta della guerra fredda, del maccartismo, della guerra di Corea. L'atmosfera generale era di caccia alle streghe, le streghe assando i comunisti. La propaganda anticomunista era arrivata fino agli intellettuali.

Il potere condizionava sull'opinione pubblica della stampa controllata dai grandi gruppi di potere è stato enorme. E infatti una delle cose che più colpiscono ancora oggi gli americani anche colti è la loro disinformazione sulla situazione politica americana. Non fa quindi meraviglia che anche gli intellettuali risentissero (e in parte ancora risentono) di questo condizionamento.

chi sono quelli che militano nelle file della DC? Si tratta di un'indagine di protesta contro il trentennale malgoverno della DC o di una convinta adesione ideologica? E l'atteggiamento degli intellettuali italiani al PCI è ideologico, dato che l'intellettuale è per sua natura un democratico, o vuol dire che è nel comunismo che essi hanno visto e vedono la possibilità di realizzare una vera rivoluzione e quindi di realizzare appieno se stessi. Questi gli interrogativi che gli intellettuali americani pongono in particolare sul più forte e a noi. Devo dire che durante questo mio ultimo soggiorno negli Stati Uniti in qualche riunione, prima o poi, l'argomento della conversione cadeva su questi temi.

Il centro elettronico di una banca milanese.

alle imprese, molto maggiori le perdite sono state per il denaro depositato dai risparmiatori nelle banche. Più grave ancora è l'effetto sulla produzione: qui in fatti non ci rimette solo chi risparmia, ma ci rimettiamo tutti. E' comprensibile che abbia dimensioni senza precedenti le «masse di piccoli capitali frantumati che viene così trascinata sulla via delle avventure, della speculazione, degli imbrogli creditizi e azionari, della crisi» di cui parla Marx nel capitolo sulla «sovraproduzione relativa», contraddizione che vede da una parte una gran massa di risparmio che non riesce a trovare una propria collocazione e dall'altra una fame ormai endemica di investimenti produttivi. Si tratta anche in questo caso, di una delle contraddizioni di fondo del capitalismo, quanto quella che vede una parte della popolazione condannata a lavorare sempre di più e un'altra condannata all'ozio e al disprezzo. In rapporto a due fenomeni quando scrive che la «pietra di capitale» è determinata «dalle stesse circostanze che provocano una sovrapproduzione relativa e ne costituiscono una manifestazione complementare, quantunque i due fenomeni si trovino ai poli opposti: capitale inutilizzato da una parte e sovrapproduzione operata e inutilizzata dall'altra».

La differenza rispetto al capitalismo dell'800 non sta però soltanto nelle dimensioni e nella capillarità del fenomeno. Ce n'è un'altra: il fatto che vi è la necessità e la concreta possibilità di non lasciarsi andare per conto suo il futuro della ricchezza di carta, bensì di governarla ed indirizzarla a sbocchi produttivi e, insieme, il fatto che il movimento operato nelle sue proposte per la direzione dell'economia si proponga anche questo obiettivo.

Sigmund Ginzberg

LA CULTURA E IL RINNOVAMENTO DEL PAESE

Iniziativa degli scienziati

Trent'anni di malgoverno hanno disperso le risorse della ricerca o le hanno subordinate a manovre clientelari - L'esempio del settore oncologico: strutture da costruire, specialisti da formare, una informazione adeguata da preparare - Il significato del voto

L'andamento della sanità in Italia può essere assunto come esempio paradigmatico della gestione della cosa pubblica nel nostro Paese. Nell'ambito della sanità la cancerologia è un modello il più attuale.

È noto che molti tumori possono essere diagnosticati precocemente, quando sono ancora suscettibili di guarigione, mediante controlli periodici della popolazione apparentemente sana. Ciò comporta, in termini di costi, la collaborazione dei cittadini e in particolare di alcuni settori del mondo lavorativo. Mancano infatti, strutture, personale, mezzi, basi culturali, l'informazione e la volontà politica centrale. E' invece sviluppo la disinformazione di pseudoscientifici che puntualizzano il costo, e la difficoltà di questi programmi, per difendere una sanità esclusivamente terapeutica che consente facilmente giochi di potere e paragoni, quando si parla di esperimenti che non fanno la regola, mancano i programmi, strutture, strumenti di informazione, l'insediamento nel contesto sociale. Basti dire che oggi il medico riceve all'Università un'educa-

zione che non comporta una formazione né specificamente oncologica (come se i tumori fossero una materia esotica), né di operatore di sanità pubblica, né di attore in un contesto multidisciplinare. Sono invece regoli gli orientamenti dati, i pseudo esperti, le strutture fatiscenti, nazionali o meno, i canonicati, i provvedimenti di marcia borbonica e i presidi nazionali o pseudo tali che si sottraggono ad una rigorosa programmazione.

Con questo non intendo dire che nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale non avessimo bisogno di questi aiuti. Devo dire, ad esempio, che fino al 1965 molti noi hanno potuto ricevere ricerca ad un certo livello grazie agli aiuti che ci venivano dagli Stati Uniti. Il guaio è stato che gli aiuti economici sono stati largamente utilizzati, con la complicità dei nostri governanti, per mettere in piedi una burocrazia quasi completamente nelle mani degli americani. E dico complicità perché, come ci è stato documentato dagli scandali che sono venuti ora alla luce, il tutto era abbondantemente legato a interessi personali. E' anche per questo che dico prima dei finanziamenti per la ricerca, guardando retrospettivamente, ci si può domandare se l'investimento i fondi per la ricerca proprio negli anni del cosiddetto boom economico, sia stato solo frutto d'ignoranza e di insipienza politica dei nostri governanti o di calcolo.

Recordo che un amico francese che era venuto a trovarmi a Napoli proprio nei primi anni del dopoguerra, vedendo in giro tutte quelle reclames della Coca-Cola, mi disse: «Non ami, c'est la fin de la civilisation européenne».

Il mio amico intendeva riferirsi all'invasione commerciale americana dell'Europa. Ma dietro la facciata commerciale si nascondeva il rischio ben più grave del soggiogamento politico. E in realtà il rischio che ha corso l'Europa è stato gravissimo, soprattutto in Italia; non voglio dire che il rischio sia del tutto passato, ma mi pare che sia di molto diminuito. Questo non tanto perché al-

Alberto Monroy

Dalla storia della filosofia alla storia della cultura: una nuova serie di "readings" editi dal Mulino

Magia e scienza nella civiltà umanistica a cura di Cesare Vasoli

Evoluzione: biologia e scienze umane a cura di Giuliano Pancaldi

La dialettica nel pensiero contemporaneo a cura di Valerio Verra

in tutte le edicole

berlinguer

governo di unità democratica e compromesso storico

discorsi 1969 1976

edizioni SARMI roma

Caesare Maltoni
Direttore dell'Istituto di Oncologia e del Centro Tumori di Bologna

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Festività e cassa integrazione e sciopero e tredicesima

Cara Unità, non stiamo a ringraziarti e a complimentarti per l'ottima rubrica «Leggi e contratti» perché l'abbiamo già fatto; però ci sentiamo veramente dire che questo è il filo diretto con i lavoratori e ci voleva proprio. Ed ora cogliamo la nuova occasione per porti alcuni quesiti. Può l'azienda pagare il 100 per cento delle festività che cadono nel periodo di cassa integrazione? Può l'azienda fare trattamento sulla 13 per sciopero sulla cassa integrazione? È giusto che l'azienda non paghi il cosiddetto IV elemento (cioè la quota oraria) delle festività? Le 12.000 mensili conquistate per tutti i lavoratori dall'1 febbraio 1975 in caso di malattia durante il periodo di cassa integrazione, sono attualmente la famosa percentuale di trattamento sulla 13 pagata? Se è aumentata nel '75 in che modo? E in che modo?

VITO MONDELLI per un gruppo di operai della IRE-Philips (Cassinetta) di Biandronno (Varese)

Rispondiamo separatamente alle vostre domande.

Per quanto riguarda il primo quesito, va detto che la legge sulla cassa integrazione (n. 164 del 1975, art. 2), stabilisce che l'importo salariale corrisponde alla retribuzione globale che gli operai avrebbero percepito se non fossero stati in cassa integrazione. Al momento del pagamento, pertanto, bisogna tener conto del trattamento complessivo di cassa integrazione in questione, comprese quindi le eventuali festività che cadessero in detto periodo. L'importo complessivo, a norma del suddetto art. 2 della legge 164/1975, va ridotto all'80 per cento. Ne deriva, conseguentemente, che anche le festività che cadono nel periodo di CIG, vengono retribuite all'80 per cento.

Il secondo quesito ha già avuto una risposta in questa rubrica, e cioè nell'edizione del 15 dicembre 1975: non ci resta che riassumerla. Abbiamo detto in quell'occasione che, a norma dei contratti di lavoro, il diritto del lavoratore a percepire la 13 mensilità (vale a dire una gratifica per ciascuno anno) appare svincolato dall'effettiva prestazione lavorativa e sembra collegato al fatto di aver lavorato in un dato anno, e non al fatto di essere in servizio. Ne consegue che essendo lo sciopero un'astensione legittima dal lavoro, il lavoratore non viene meno la costanza del rapporto, non ci può essere una decurtazione della 13 in caso di assenza per sciopero. Nell'edizione succitata dell'Unità abbiamo indicato come molti studiosi ed una parte della Giurisprudenza ritengono questa impostazione che ci pare la più corretta. Abbiamo anche ricordato come una parte consistente della Giurisprudenza, tra cui la Corte di Cassazione, è però di parere opposto. Si ritiene cioè che anche la 13 faccia parte integrante della retribuzione per cui non spetterebbe al datore di lavoro di corrispondere alcuna retribuzione in relazione al periodo di sciopero, che è sospensione dal lavoro. Ne discende la legittimità della decurtazione. Come si vede la Giurisprudenza è divisa e la soluzione del problema, piuttosto che alle valutazioni della magistratura che non ha trovato un orientamento definitivo, va trovata in sede di rinnovo dei contratti di lavoro, si dà ottenere una formulazione inequivoca del principio più favorevole ai lavoratori.

Per quanto riguarda il terzo problema, va detto che il trattamento economico del lavoratore in caso di malattia deve essere rapportato alla paga di fatto; l'azienda cioè è tenuta a pagare, trascorso il periodo di carenza di 3 giorni, il 50 per cento della retribuzione giornaliera di fatto, fino al 20 giorno di malattia; dal ventesimo giorno fino al centottantesimo come sopra, la retribuzione è il 2/3 della retribuzione giornaliera di fatto, sempre però riferita alla paga giornaliera di fatto. Quindi, visto che il IV elemento è diventato parte integrante della retribuzione, in quanto corrisposto in misura fissa e continuativa, l'azienda, nel quantificare le percentuali di retribuzione che corrispondono al lavoratore in malattia, deve tener conto anche di esso.

Quanto poi all'ammontare delle trattative sociali, è bene chiarire che esse sono rapportate alla retribuzione, e variano al variare della retribuzione. L'importo di tali trattative è soggetto a frequenti variazioni pur se di scarsa entità, e aumentano rispettivamente nel 1975. Attualmente l'importo delle trattative sociali è così suddiviso: a) contributi sociali: F.A.P. 3,5 per cento; INAM 0,50 per cento; GESCAL 0,50 per cento; b) imposta reddito persone fisiche (IRPEF): 10 per cento sul stipendio fino a Lire 250.000 mensili; 13 per cento per successive Lire 83.333; 16 per cento per successive Lire 83.333; 22 per cento per successive Lire 125.000; 25 per cento per successive Lire 166.667 e così via.

Riposo settimanale e trattamento di malattia

Cara Unità, con la presente sono a richiederle il parere sulla seguente questione. Sono un lavoratore degli Appalti ferroviari dipendente della ditta Caselli, operante nella stazione ferroviaria di Poggoreale durante il mese di marzo u.s. sono stato in malattia assistito dall'INAM per un periodo di circa 40 giorni. Il datore di lavoro non mi ha integrato sulla busta paga la spettanza della festività del 19 marzo, osservando che durante detta giornata (benché in malattia) in calendario scadeva il riposo e quindi escluso dal ripasso dell'azienda. Ora, secondo il mio parere, durante il periodo di malattia il giorno di riposo non ha diritto di essere. Informo che l'azienda ha rifiutato l'INAM per le domeniche e tutte le altre feste infrasettimanali non corrispondenti all'Allegato del contratto nazionale lavoratori appalti ferroviari 1 marzo 1973 in vigore tutt'oggi e riguardante il trattamento di malattia.

Attendo con interesse un vostro parere anche perché altri miei compagni di lavoro hanno avuto analogo trattamento.

EUGENIO SMITH (Ventimiglia - Imperia)

Ci sembra che la questione possa essere risolta in favore del lavoratore. A norma dell'art. 15 comma 3° del CCNL 1 marzo 1973 per gli addetti ai servizi in appalto del PS.

Per la verità il lettore che ha posto il quesito, essendo retribuito in misura fissa e continuativa, si troverebbe nella situazione prevista dall'art. 3 della legge 31 marzo 1954 n. 90 e, di conseguenza, escluso dal diritto alla retribuzione per la giornata festiva coincidente con quella di lavoro. Ma l'art. 4 della legge citata, in base alle condizioni di miglior favore contenute nei contratti collettivi di lavoro, tra cui il già ricordato CCNL 1 marzo 1973, prevede che il lavoratore in malattia, secondo la norma contrattuale ricordata, «... nel caso in cui le ricorrenze festive di cui alle lettere b) e c) (e fra queste si trova la festività del 19 marzo) cadano in giornata di domenica, il lavoratore spetta, visto l'accordo interconfederale 3 dicembre 1954, in aggiunta al normale trattamento economico, un'indennità pari alle quote giornaliere della paga tabellare... Tale trattamento spetta per intero anche se il lavoratore è assente dal lavoro».

Ne consegue che, poiché col termine «domenica» il contratto collettivo intende, ovviamente, riferirsi alla giornata di riposo settimanale, anziché al giorno festivo, la clausola, a nostro parere, regola il diritto del lavoratore in malattia, e non il diritto al trattamento di malattia previsto dall'art. 15 del contratto nazionale di lavoro, e cioè alla integrazione da parte dell'azienda rispetto al trattamento previsto dall'INAM.

L'azienda, col negare tale integrazione, ha probabilmente, equivocato ritenendo che il caso rientrasse nella prescrizione dell'art. 15 del contratto, e cioè in esame mentre, come è detto, il caso stesso non riguarda il semplice trattamento di malattia, ma bensì il trattamento di domenica (o nel giorno di riposo).

Licenziamenti e applicazione dell'art. 18 dello Statuto

Segnaliamo una decisione del Tribunale di Roma del 30 maggio 1975 n. 2199 che si può leggere nella Rivista Giuridica del Lavoro, 1975, p. 2, pag. 617. In tale sentenza è detto che l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, che prevede la reintegrazione del lavoratore e il risarcimento del danno, è applicabile ai licenziamenti di datori di lavoro anche non imprenditori (associazioni, Enti morali eccetera) che occupino più di 35 dipendenti anche se inseriti in unità produttive di piccolissime dimensioni; b) nei confronti degli imprenditori anche se occupano complessivamente meno di 35 dipendenti, purché nell'unità produttiva siano occupati almeno 16 dipendenti.

Sul problema dell'ambito di applicazione dell'art. 18 dello Statuto, si ritiene che si diffusi in una prossima rubrica.

I diciottenni chiamati a confermare gli orientamenti del 15 giugno

Alle urne una generazione cresciuta nelle dure lotte seguite al 1968

Sono i giovani nati allorché nel Paese preudevano vita i primi governi di centro-sinistra - Sono maturati anche nella risposta civile ai colpi della strategia della tensione - Una significativa ammissione di Zaccagnini



IL VOTO NELLE CARCERI Anche una parte di detenuti (quelli in attesa di giudizio e altri che non hanno perso i diritti civili), in ragione della nuova legge elettorale, parteciperà alle votazioni. Gli interessati, secondo notizie ufficiose, sono circa 18.000. Nelle carceri sono stati allestiti appositi seggi. NELLA FOTO: le operazioni di voto nel carcere napoletano di Poggioreale, dove sono stati chiamati al voto 400 detenuti.

A colloquio con gli emigranti rientrati per votare

Vengono dall'Europa per cambiare l'Italia

Gli ultimi treni transitati nelle stazioni romane nella notte tra sabato e domenica e diretti al Sud - Canti e bandiere rosse - L'incontro con il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio

ROMA, 20 giugno. Sono venuti da mezza Europa e da destinazioni e quasi sempre la stessa: Heglio Calabria, Catanzaro, Potenza, Palermo, Catania. A Roma, tappa obbligata dei convogli straordinari, migliaia di lavoratori italiani emigrati hanno sostato più tempo nelle stazioni di Termini, Ostiense, Tiburtina. Ovunque hanno trovato, decine di compagni di sezioni e circoli della PGGI, ad attenderli, recare loro generi di conforto per il viaggio, acqua minerale, pane, buste di latte. E la solidarietà concreta si è manifestata in un clima di festa, di incontro, di discussione.

Il grande rientro degli emigrati italiani ha avuto la sua punta massima ieri. Decine di decine di convogli ferroviari si sono susseguiti quasi senza interruzione dall'alba fino alle tre di questa notte, già il giorno del voto. Quanti? È difficile dirlo: ogni convoglio sono venti vagoni, o trenta; ogni vagono, contiene ottanta o cento viaggiatori, e l'itinerario è quasi per tutti il medesimo: dalla Francia, la Svizzera, la Germania gli emigrati tornano nei lontani paesi del Mezzogiorno, all'appuntamento con il 20 giugno.

Sui treni, canti, bandiere rosse, manifesti di propaganda, autodesisti che invitano a votare PCI. Alla stazione Ostiense, nella mattinata, un treno di lavoratori è stato accolto dal presidente della Giunta regionale del Lazio, compagno Maurizio Ferrara, dal segretario generale della CGIL, Aldo Giannini, e assieme a loro dai compagni Romano Vitale e Franca Prisco, della segreteria della Federazione romana del PCI, e tanti altri militanti e attivisti comunisti della zona ovest della città. Un applauso, un breve colloquio coi saluti e il treno è ripartito.

E ciò che veramente di nuovo ha colpito, in queste brevi soste, non è stata soltanto la quantità della gente, né il tradimento entusiasmo che li accompagnava; ma il clima, segnato dai discorsi, i propositi, la volontà politica, di migliaia e migliaia di persone di tornare, certo, per «cambiare»; e delle loro affermazioni si misura tutto il processo di maturazione di consapevolezza democratica, di impegno unitario che è cresciuto nel mondo della emigrazione, in tutti quei comunisti che vivono disseminati per l'Europa, a vendere, come unica merce, il loro lavoro.

Per molti, questa è stata l'occasione di portare con sé le famiglie (molti bambini) e la prima volta che vedono l'Italia. «Nessun voto, come deve andare perduto, questa volta». Un voto che, come annunciano i manifesti appiccicati ai vetri e ai portelli dei vagoni, deve servire «per cambiare l'Italia».

Arriva, nel pomeriggio, un convoglio alla stazione Tiburtina. Una brigata di compagni è sulla piazzola ad attenderlo. Anche qui, applausi, strette di mano, la distribuzione della stampa comunista, con le ultime notizie sulla chiusura della campagna elettorale. Qualcuno scende, si

parla animosamente, si accendono i dibattiti. La «colonna» è formata in Olanda, in Germania: Dusseldorf, Dortmund, Colonia. Sono in tanti a votare per la prima volta; hanno approfittato della decisione del governo federale che, dopo le pressioni delle organizzazioni democratiche degli emigrati, ha consentito il viaggio gratuito nel periodo elettorale.

Alcune domande, rapide, a un giovane appena trentenne: si chiama Angelo Menta, sono sette anni che lavora in questa gente, ma soprattutto, lo accompagna la moglie, Enza, di ventiquattro anni, e una bambina di cinque anni, la primogenita, Lavorava, da ragazzo, in una fabbrica di Siracusa, è «dovuto scappare», dice, per avere condizioni di vita migliori. «È la prima volta che voto, e questa scheda mi deve servire per tornare. Penso che i partiti devono trovare un accordo, se non si può fare, per i problemi della gente. Per quel partito voterò? Per chi propone la concordia e l'unità, per chi propone la pace, tra tutti i popoli e i lavoratori europei».

Così, di vagono, in vagono, si scavalcano i dialetti, le provenienze e le destinazioni (Dusseldorf-Reggio Calabria; Colonia-Palermo; Dortmund-Potenza). Ci sono i più anziani, come Salvatore Paglia, 46 anni, crotonese, comunista da sempre, da sedici anni emigrato in Germania, anche qui venuto per la prima volta a votare («sono qui per condannare la DC che mi ha espatriato»). Ci sono i ragazzi, come Salvatore Paglia, 21 anni, crotonese, comunista da sempre, da sedici anni emigrato in Germania, anche qui venuto per la prima volta a votare («sono qui per condannare la DC che mi ha espatriato»). Ci sono i ragazzi, come Salvatore Paglia, 21 anni, crotonese, comunista da sempre, da sedici anni emigrato in Germania, anche qui venuto per la prima volta a votare («sono qui per condannare la DC che mi ha espatriato»).

gi Cervelli, crotonese, adesso operaio metalurgico a Dusseldorf, è come il nostro eletto Rocco Bevilacqua, catanese, operaio in una fonderia di Stoccarda. Sarà, anche, una vera e propria lotta studentesca ricordarsi: ed essendo rimasto ben poco di scritto di quel periodo, la conoscenza più affidata ad una sorta di moderna «tradizione orale» o all'esperienza concreta delle lotte che si sono svolte in quel periodo di lotte ha portato nella scuola e nel mondo giovanile in generale.

È andata in sostanza alle urne la «generazione del centro-sinistra», quella che nel 1968 ha votato per gli anni del boom dai genitori, che si ricordano perché era il periodo in cui anche la mamma lavorava o che in casa c'era un figlio di Nord anche lo zio più giovane, che ha seguito il fratello maggiore, abbandonando i vecchi studi.

Del '68 hanno parlato e discusso a lungo in questi anni, ma solo pochi, in genere quelli che hanno fruttato i ricami, che hanno fruttato il periodo di boom dei genitori, che si ricordano perché era il periodo in cui anche la mamma lavorava o che in casa c'era un figlio di Nord anche lo zio più giovane, che ha seguito il fratello maggiore, abbandonando i vecchi studi.

«Questi» diciottenni, quelli che hanno appena ricevuto il loro primo certificato elettorale, e che hanno votato per la prima volta, sono nati nel '58. Per loro gli «spunitnik», il voto nello spazio, il computer, l'atomica, in una parola le moderne conquiste della scienza e della tecnologia più sofisticata non hanno mai avuto il sapore dell'avventura: fanno semplicemente parte dell'orizzonte, sono un dato acquisito di conoscenza e di coscienza. La figura di De Gasperi è quella di un Carovur un po' più recente, e neanche tanto. Conosciamo certamente meglio il secondo scacco, lo scacco contemporaneo non entra. Di Vittorio moriva quando loro vivevano i primi passi. Il suo spirito che ha fatto la storia di un periodo della guerra, che ha conosciuto di persona il fascismo, è già più spesso il «nonno» che non il «padre». «Vietnam» ricordano di avere sentito molto parlare anni fa, ma allora andavano alle medie, e si inseguivano le notizie di guerra, che non del Telegiornale. Anziché lo conoscono solo i patiti del ciclismo, essi sanno che è un campione del passato, come Coppi e Binda.

È andata in sostanza alle urne la «generazione del centro-sinistra», quella che nel 1968 ha votato per gli anni del boom dai genitori, che si ricordano perché era il periodo in cui anche la mamma lavorava o che in casa c'era un figlio di Nord anche lo zio più giovane, che ha seguito il fratello maggiore, abbandonando i vecchi studi.

«Questi» diciottenni, quelli che hanno appena ricevuto il loro primo certificato elettorale, e che hanno votato per la prima volta, sono nati nel '58. Per loro gli «spunitnik», il voto nello spazio, il computer, l'atomica, in una parola le moderne conquiste della scienza e della tecnologia più sofisticata non hanno mai avuto il sapore dell'avventura: fanno semplicemente parte dell'orizzonte, sono un dato acquisito di conoscenza e di coscienza. La figura di De Gasperi è quella di un Carovur un po' più recente, e neanche tanto. Conosciamo certamente meglio il secondo scacco, lo scacco contemporaneo non entra. Di Vittorio moriva quando loro vivevano i primi passi. Il suo spirito che ha fatto la storia di un periodo della guerra, che ha conosciuto di persona il fascismo, è già più spesso il «nonno» che non il «padre». «Vietnam» ricordano di avere sentito molto parlare anni fa, ma allora andavano alle medie, e si inseguivano le notizie di guerra, che non del Telegiornale. Anziché lo conoscono solo i patiti del ciclismo, essi sanno che è un campione del passato, come Coppi e Binda.

È andata in sostanza alle urne la «generazione del centro-sinistra», quella che nel 1968 ha votato per gli anni del boom dai genitori, che si ricordano perché era il periodo in cui anche la mamma lavorava o che in casa c'era un figlio di Nord anche lo zio più giovane, che ha seguito il fratello maggiore, abbandonando i vecchi studi.

«Questi» diciottenni, quelli che hanno appena ricevuto il loro primo certificato elettorale, e che hanno votato per la prima volta, sono nati nel '58. Per loro gli «spunitnik», il voto nello spazio, il computer, l'atomica, in una parola le moderne conquiste della scienza e della tecnologia più sofisticata non hanno mai avuto il sapore dell'avventura: fanno semplicemente parte dell'orizzonte, sono un dato acquisito di conoscenza e di coscienza. La figura di De Gasperi è quella di un Carovur un po' più recente, e neanche tanto. Conosciamo certamente meglio il secondo scacco, lo scacco contemporaneo non entra. Di Vittorio moriva quando loro vivevano i primi passi. Il suo spirito che ha fatto la storia di un periodo della guerra, che ha conosciuto di persona il fascismo, è già più spesso il «nonno» che non il «padre». «Vietnam» ricordano di avere sentito molto parlare anni fa, ma allora andavano alle medie, e si inseguivano le notizie di guerra, che non del Telegiornale. Anziché lo conoscono solo i patiti del ciclismo, essi sanno che è un campione del passato, come Coppi e Binda.

«Questi» diciottenni, quelli che hanno appena ricevuto il loro primo certificato elettorale, e che hanno votato per la prima volta, sono nati nel '58. Per loro gli «spunitnik», il voto nello spazio, il computer, l'atomica, in una parola le moderne conquiste della scienza e della tecnologia più sofisticata non hanno mai avuto il sapore dell'avventura: fanno semplicemente parte dell'orizzonte, sono un dato acquisito di conoscenza e di coscienza. La figura di De Gasperi è quella di un Carovur un po' più recente, e neanche tanto. Conosciamo certamente meglio il secondo scacco, lo scacco contemporaneo non entra. Di Vittorio moriva quando loro vivevano i primi passi. Il suo spirito che ha fatto la storia di un periodo della guerra, che ha conosciuto di persona il fascismo, è già più spesso il «nonno» che non il «padre». «Vietnam» ricordano di avere sentito molto parlare anni fa, ma allora andavano alle medie, e si inseguivano le notizie di guerra, che non del Telegiornale. Anziché lo conoscono solo i patiti del ciclismo, essi sanno che è un campione del passato, come Coppi e Binda.

È andata in sostanza alle urne la «generazione del centro-sinistra», quella che nel 1968 ha votato per gli anni del boom dai genitori, che si ricordano perché era il periodo in cui anche la mamma lavorava o che in casa c'era un figlio di Nord anche lo zio più giovane, che ha seguito il fratello maggiore, abbandonando i vecchi studi.

«Questi» diciottenni, quelli che hanno appena ricevuto il loro primo certificato elettorale, e che hanno votato per la prima volta, sono nati nel '58. Per loro gli «spunitnik», il voto nello spazio, il computer, l'atomica, in una parola le moderne conquiste della scienza e della tecnologia più sofisticata non hanno mai avuto il sapore dell'avventura: fanno semplicemente parte dell'orizzonte, sono un dato acquisito di conoscenza e di coscienza. La figura di De Gasperi è quella di un Carovur un po' più recente, e neanche tanto. Conosciamo certamente meglio il secondo scacco, lo scacco contemporaneo non entra. Di Vittorio moriva quando loro vivevano i primi passi. Il suo spirito che ha fatto la storia di un periodo della guerra, che ha conosciuto di persona il fascismo, è già più spesso il «nonno» che non il «padre». «Vietnam» ricordano di avere sentito molto parlare anni fa, ma allora andavano alle medie, e si inseguivano le notizie di guerra, che non del Telegiornale. Anziché lo conoscono solo i patiti del ciclismo, essi sanno che è un campione del passato, come Coppi e Binda.

È andata in sostanza alle urne la «generazione del centro-sinistra», quella che nel 1968 ha votato per gli anni del boom dai genitori, che si ricordano perché era il periodo in cui anche la mamma lavorava o che in casa c'era un figlio di Nord anche lo zio più giovane, che ha seguito il fratello maggiore, abbandonando i vecchi studi.

radiotv programmi

tv primo	radio
14.00 Risultati delle elezioni A ritmo continuo, dalle 14 in avanti, nella normale programmazione, che prevede: Il cappello a cilindro con Fred Astaire e Ginger Rogers Programmi per i più piccoli La TV dei ragazzi Saper «La microscopia elettronica» Alla scoperta del mare Documentario di Bruno Vainelli	PRIMA RETE GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6:30 L'altro suono; 7:23 Secondo me; 8:30: La canzone del mattino; 9:30: Voi ed io; 10:10: Centrocorsa; 11: Discoscuola; 11:30: E ora Orchestra; 12:10: Benvenuto 2000; 13:20: Gli. Parole; 14: Tutto elezioni 1976.
20.00 Telegiornale Il grande cielo Film con Kirk Douglas	SECONDA RETE GIORNALE RADIO: ore 6:30, 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 12:30, 13:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30; 6: Mattino; 8:45: Il discobol; 9:35: Juliette, un anno; 10:30: L'edera; 12:55: Simfonia per tutti; 10:35: Tutti insieme alla radio; 12:15: Alto gradimento; 13:35: Praticamente, no!; 14: Su di giri; 15: Frit musicale ad alto livello; 16:40: Carrara; 17: Tutto elezioni 1976.
14.00 Telegiornale dalle 14 e notte inoltrata Spettacoli musicali Con Claudio Baglioni, Duke Ellington, Gato Barbieri, La orchestra Casadei, Vinicio De Marco, Mia Martini. Il cavaliere solitario Teletini Con S. Berger e Tom Taver Il giro del mondo in 80 giorni Con David Niven, Shirley Maclaine e altri	TERZA RETE GIORNALE RADIO: ore 7:30, 14, 19, 21, 23, 7: Quotidiana; 8:30: Concerto di apertura; 9:30: La parata della musica; 11:10: Se ne parla oggi; 11:15: Pianisti di ieri e di oggi; 12:50: L'edera; 12:55: Simfonia per tutti; 13:45: Setta frontiera; 14:25: La musica nel tempo; 15:45: Musicisti italiani d'oggi; 16:30: Spicciolate; 16:45: Come e perché; 18: La chitarra di Sugi D'Andrea; 19: Tutto elezioni 1976.
19.30 Programmi estivi per i giovani 19:55: Habemus papam; 20:30: Telegiornale; 20:45: Obiettivo sport; 21:15: Il caso Martinez; 22:15: Telegiornale; 22:45: Telegiornale; 23:00: Telegiornale; 23:20: Enciclopedia TV; 2: Alle origini	televisione svizzera Ore 19:30: Programmi estivi per i giovani; 19:55: Habemus papam; 20:30: Telegiornale; 20:45: Obiettivo sport; 21:15: Il caso Martinez; 22:15: Telegiornale; 22:45: Telegiornale; 23:00: Telegiornale; 23:20: Enciclopedia TV; 2: Alle origini
20.00 Telegiornale dalle 14 e notte inoltrata Spettacoli musicali Con Claudio Baglioni, Duke Ellington, Gato Barbieri, La orchestra Casadei, Vinicio De Marco, Mia Martini. Il cavaliere solitario Teletini Con S. Berger e Tom Taver Il giro del mondo in 80 giorni Con David Niven, Shirley Maclaine e altri	televisione capodistria Ore 20:55: L'angelo dei ragazzi; 21:15: Telegiornale; 21:55: I quadri; 22:00: Notturno; 22:15: La maschera di cera; 22:30: Passo di danza.
20.00 Telegiornale dalle 14 e notte inoltrata Spettacoli musicali Con Claudio Baglioni, Duke Ellington, Gato Barbieri, La orchestra Casadei, Vinicio De Marco, Mia Martini. Il cavaliere solitario Teletini Con S. Berger e Tom Taver Il giro del mondo in 80 giorni Con David Niven, Shirley Maclaine e altri	televisione montecarlo Ore 20:00: Telegiornale; 20:50: Notturno; 21:05: Il nostro agente all'Avana; film, regia di Carol Reed, con Alec Guinness, Erna Kovacs, Maureen O'Hara.

itatorist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

URS

1976

8 giorni a Mosca e Leningrado

DURATA: 8 GIORNI
TRASPORTO: voli di linea
ALITAZIA da Roma e Milano
PARTENZA: da da
MILANO Roma 295.000 300.000
giugno-settembre 335.000 340.000
28 giugno 370.000 375.000
aprile-maggio 320.000 325.000
luglio-agosto 370.000 375.000
30 agosto 335.000 340.000
30 settembre 295.000 300.000
TASSA D'ISCRIZIONE L. 10.000

Tour dei Paesi socialisti

DURATA: 22 GIORNI
TRASPORTO: voli di linea
PARTENZA: 14 agosto
ITINERARIO:
Milano - Praga - Berlino Est
Varsavia - Kiev
Mosca - Bucarest - Sofia
Budapest - Milano
Lire 750.000

Asia Centrale

DURATA: 15 GIORNI
TRASPORTO: voli di linea
PARTENZA: 28 luglio
ITINERARIO:
Milano - Mosca - Alma'ata
Frunze - Tashkent - Bukhara
Samarkanda - Mosca - Milano
Lire 700.000

Siberia e Asia Centrale

DURATA: 13 GIORNI
TRASPORTO: voli di linea
PARTENZA: 16 luglio
ITINERARIO:
Milano - Mosca - Bratsk
Irkutsk - Tashkent - Bukhara
Samarkanda - Mosca - Milano
Lire 720.000

Europa orientale

DURATA: 15 GIORNI
TRASPORTO:
treno da Venezia
PARTENZA:
luglio 3-10-17-24-31
agosto 4-11-18-25-28
ITINERARIO:
Venezia - Vienna - Breclav
Varsavia - Czuczna - Vilnius
Leningrado - Mosca - Briansk
Kiev - Lvov - Chop - Budapest
Vienna - Venezia
Lire 399.000

BOLOGNA 40121

Piazza dei Martiri, 1
Tel. 26.75.46

FIRENZE 50122

Via Per S. Maria, 4
Telefono 26.08.25

GENOVA 16124

Via Cairoli, 6/2
Telefono 26.59.80

PALERMO 90141

Via Marone Stabile, 213
Telefono 24.80.27

TORINO 10128

Corso Filippo Tanzi, 11
Telefono 36.41.42

VENEZIA/MESTRE 30173

Via Porto Marghera, 97
Telefono 99.60.22

Trieste: al processo d'appello che avrà inizio mercoledì

Strage di Peteano: gli imputati sono diventati gli accusatori

Crollato il castello d'accusa montato ai loro danni da ufficiali dei CC e avallato dai magistrati, i difensori hanno ribaltato le incriminazioni chiamando i responsabili a rispondere dei reati di calunnia, falsa testimonianza, corruzione, abuso e omissione di atti d'ufficio ed altro

DALLA REDAZIONE

TRIESTE, 20 giugno. Quando, mercoledì mattina, il presidente della Corte d'Assise d'appello...

le prime indagini effettuate dai giudici venivano emerso già alcuni significativi riscontri alle denunce avanzate da Battello, De Luca e dagli altri le-

Così un preciso rapporto dell'autorità giudiziaria elvetica ha confermato come ridotti gli imputati della strage la-

Con queste significative premesse - un vero e proprio ribaltamento di posizioni, con i fronti degli inquirenti del tri-

Non sarà un dibattito facile, ma al punto in cui non quante le cose, non possono più consentirsi ambiguità e ritardi nel perseguimento delle reali responsabilità per l'effettivo delitto di quattro anni fa.

Fabio Inwinkl



IL RINNOVATO AEROPORTO DELLA CAPITALE AEROPORTO BERLINO - La capitale della Repubblica democratica tedesca ha un aeroporto completamente rinnovato, più razionale, efficiente e compatibile con il continuo incremento del suo traffico aereo.

Una delle poche voci attive della bilancia agricolo-alimentare

100 miliardi di vino esportati in 4 mesi

E' più della metà di tutta l'esportazione del '75. Un primato mondiale che ci disputiamo con i francesi e gli spagnoli - La politica del governo e della CEE minaccia una produzione sostenuta: dopo l'abbattimento delle vacche da latte si parla dell'estirpazione dei vigneti

Nei primi quattro mesi di quest'anno le nostre esportazioni di vino hanno superato, in valore, i 100 miliardi di lire. E' un "exploit" le cui dimensioni appaiono chiare se si considera che in tutto il 1975, all'estero, sono stati venduti vino per 188 miliardi (138 nel 1974). Insieme alla ortofrutta, e questa una delle voci più attive della nostra squadrata bilancia agricolo-alimentare.

Allora tutto bene? Assolutamente sì. Anche in questo settore in cui - a differenza della carne - un possidente lamenta carenze produttive, la politica agricola del governo di Roma, unitamente a quella di Bruxelles, rivela gravi limiti, grosse incertezze e noni tentativi di ridimensionamenti, in una parola e caotica, ingiusta, assurda, punitiva nei confronti del produttore.

Un esempio? Basterebbe quello della recente "guerra" scatenata dai produttori francesi e in qualche modo sopita, ma preferiamo portarci altri, senz'altro meno famosi ma non meno efficaci.

Nei mesi scorsi a Roma si è svolta l'assemblea dell'UNAV, l'Unione nazionale delle associazioni dei viticoltori aderenti al CENFAC (Centro nazionale delle forme associative) e una nuova forza, la consociata l'ANCA (Associazione delle cooperative agricole della Lega).

ANALISI - Il vino (ma meglio sarebbe dire l'uva) è un prodotto agricolo importante per noi italiani, ma potrebbe essere addirittura strategico ai fini di una politica intelligente delle esportazioni.

Rinnovamento

LIMITI - Sarebbe sciocco affermare che nulla è cambiato in questi anni nel vigneto italiano. Anzi, in certe zone del Paese (Sicilia, Emilia Romagna, Veneto, Puglia ecc.) si registra una vera e propria rivoluzione.

Il fatto nuovo, oggi, nelle indagini per la strage di Genova, non si sa ancora fino a che punto importante l'arresto di un criminale di 33 anni, Donato Basso, abitato a Cornigliano in piazza Cavour.

«Non ritiene che fosse stato predisposto anche un comitato pronto ad assassinare i carabinieri della scorta?», abbiamo chiesto al capo della Squadra antiterrorismo di Genova, dottor Antonio Esposito.

lo, commercializzato. E' attraverso queste operazioni, attualmente affidate agli industriali del settore e ai soliti commercianti senza scrupoli, che il vino finisce sulle nostre tavole a pezzi che spesso sono "irrecuperabili", imballati in plastica e venduti a caro prezzo.

Garanzia

Con una politica diversa nel settore del credito agevolato, le banche - convenientemente concertate - potrebbero innanzi tutto essere in grado di dare anticipi sui colture, trasformare gli impianti, ammodernare il prodotto, migliorare il grado di maturazione.

POLITICA COMUNITARIA Nella recente maratona sui prezzi agricoli, che ha fatto cadere vittoria al nostro ministro dell'Agricoltura, Marcora, c'è stato un attacco per parte della politica di Roma, unitamente a quella di Bruxelles, rivela gravi limiti, grosse incertezze e noni tentativi di ridimensionamenti.

Cosa fare? Nel quadro della richiesta di una revisione della politica CEE, Gressi indica come punto prioritario la ricerca di una unità e di una linea comune con i viticoltori francesi e la nostra e una guerra assurda perché una guerra fra poveri?

Il metodo viene applicato dalla stessa équipe di medici altamente specializzati e sino al 30 giugno esclusivamente presso la nostra clinica di Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare al CENTRO STUDI DI CRYOTERAPIA - Via Giulia 163 - ROMA (unica sede in Italia) Telefoni (06) 656.97.01 - 656.92.91 - 656.94.09 - 656.72.14

ROMANO BONIFACCI I fratelli del compagno MARIO CERTI segretario della sezione di Masera, consigliere comunale di Faravotto, iscritto al Partito dal 1944 nel gruppo della partecipazione alla Resistenza, nel periodo in cui era membro del CLN, si terranno domani, martedì alle ore 19 con la presenza della sua abitazione in Masera, frazione di Caravaggio Bergamo, 21 giugno 1976

Gli esami batteriologici sono in corso

Inquinato dolosamente da uno sconosciuto l'acquedotto di Crotona

L'uomo è riuscito a fuggire - Sospesa cautelativamente l'erogazione dell'acqua a tutta la città

CATANZARO, 20 giugno. I carabinieri stanno svolgendo indagini per individuare uno sconosciuto che avrebbe tentato di inquinare la scorsa notte l'acqua contenuta in uno dei serbatoi dell'acquedotto di Crotona, nella località San Giorgio.

Uno dei guardiani dell'acquedotto, Giuseppe Mugeri, che era in compagnia di un autista, sospettato dal latitante di alcuni cani, si è avvicinato al serbatoio e ha visto uno sconosciuto fuggire per i campi. Una delle porte del serbatoio, accanto alla quale era una scala a pioli, è stata trovata aperta. Sulla copertura del serbatoio sono state trovate tracce di una schiuma bianca.

Per disposizione delle autorità sanitarie provinciali, campeggiando per comunicare ai bevitori ed invitati al laboratorio di igiene e profilassi per esami batteriologici. Intanto l'erogazione dell'acqua a Crotona è stata sospesa cautelativamente.

Grave lutto di Altiero Spinelli

ROMA, 20 giugno. E' morta oggi in un ospedale romano, all'età di soli 32 anni, Diana Spinelli, figlia di Altiero Spinelli e di Ursula Irshenmann. Il male di cui soffre da tempo si è aggravato per un improvviso attacco di broncopolmonite. I funerali si svolgeranno mercoledì a Roma.

MAGLIFICI GRANDE NOVITA' MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI AUTOMATICHE 12 COLORI + INTARSO VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA, DITTA F.LLI CALOSCI FIRENZE - VIA ALLORI, 9 - TEL. (055) 432943

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO L'Università degli Studi di Torino bandisce due concorsi (titoli esami) per incarichi a tempo indeterminato

IN 3 RUBLI 60 ANNI DI STORIA dell'U.R.S.S. Diametro reale 31 m/m Per informazioni e prezzi: Compilate, tagliate, incollate su cartolina postale e spedite a: CENTRO UFF. DISTRIBUZIONE MONETE DELL'URSS ITALCAMBIO Piazza Pio XI, 1 - 20123 MILANO

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo a 196 gradi sotto zero Il noto chirurgo prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi

GENOVA - A dodici giorni dall'efferato triplice delitto

Estenuanti perquisizioni alla ricerca del «covo» degli assassini di Coco

Arrestato un geometra di Corniglio: aveva in casa quattro pistole, 145 cartucce e barattoli contenenti materie chimiche atte a confezionare ordigni esplosivi - Da Milano, pervenuti documenti sequestrati al brigatista Brunelli: conterrebbero notizie sul fantomatico «Gildo» che avrebbe diretto l'azione - Da Verona, forse, identificato un altro killer

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 20 giugno. Gli inquirenti non vogliono rispondere quando si domanda loro un'ipotesi sui mandati della strage di Genova.

Intesa di massima per gli alberghieri Nei giorni immediatamente seguenti alle elezioni riprenderanno le lotte per il rinnovo dei contratti che interessano milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

ALLE MURATE DI FIRENZE

Detenuto con ostaggio si baricca poi si arrende

FIRENZE, 20 giugno. Ore drammatiche al carcere delle Murate. Un detenuto armato di pistola e di un coltello è entrato in un'aula di aula e ha ucciso due magistrati e un giudice. Veniva dato all'arresto, ma il Baschini rifiutava ogni colloquio.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 20 giugno. Gli inquirenti non vogliono rispondere quando si domanda loro un'ipotesi sui mandati della strage di Genova.

Intesa di massima per gli alberghieri Nei giorni immediatamente seguenti alle elezioni riprenderanno le lotte per il rinnovo dei contratti che interessano milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

ALLE MURATE DI FIRENZE

Detenuto con ostaggio si baricca poi si arrende

FIRENZE, 20 giugno. Ore drammatiche al carcere delle Murate. Un detenuto armato di pistola e di un coltello è entrato in un'aula di aula e ha ucciso due magistrati e un giudice.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 20 giugno. Gli inquirenti non vogliono rispondere quando si domanda loro un'ipotesi sui mandati della strage di Genova.

Intesa di massima per gli alberghieri Nei giorni immediatamente seguenti alle elezioni riprenderanno le lotte per il rinnovo dei contratti che interessano milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

ALLE MURATE DI FIRENZE

Detenuto con ostaggio si baricca poi si arrende

FIRENZE, 20 giugno. Ore drammatiche al carcere delle Murate. Un detenuto armato di pistola e di un coltello è entrato in un'aula di aula e ha ucciso due magistrati e un giudice.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 20 giugno. Gli inquirenti non vogliono rispondere quando si domanda loro un'ipotesi sui mandati della strage di Genova.

Intesa di massima per gli alberghieri Nei giorni immediatamente seguenti alle elezioni riprenderanno le lotte per il rinnovo dei contratti che interessano milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

ALLE MURATE DI FIRENZE

Detenuto con ostaggio si baricca poi si arrende

FIRENZE, 20 giugno. Ore drammatiche al carcere delle Murate. Un detenuto armato di pistola e di un coltello è entrato in un'aula di aula e ha ucciso due magistrati e un giudice.



Con due importanti vittorie nerazzurri e partenopei ipoteco la Coppa Italia

INTER-NAPOLI PROBABLE FINALISSIMA

I VOLITIVI AZZURRI S'IMPONGONO D'AUTORITA': 2-1

Nuova batosta per Rivera e C.: ma come sono caduti in basso!

Al di là delle bislacche segnature — un'autorete del Gianni ed i gol di Benetti e Savoldi realizzati entrambi su rigore — la gara ha messo in luce la grave situazione di crisi nella quale annaspa la compagine rossonera

MARCATORI nel p.d. al 15' Rivera (autorete); nel s.t. al 35' Benetti (rigore) e al 43' Savoldi (rigore).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Bagnoli, Vavassori (nel s.t. Fogliano), Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Fraga (12), Favaro, H. Landini, S. Sperotto, B. Montefusco).

MILAN: Albertosi; Zignoli (Collovati dal 30 del p.l.), Scala, Bonetti, Anquillotti, Bigon; Gorin, De Nadai, Villa, Rivera, Chiarugi (12, Tancredi, 14, Bergamaschi, 15, Calloni, 16, Vignuzzi).

ARBITRO: Giannini di Catanzaro Lido.

NOTE: giornata a foga, pressione bassa, 35 gradi all'ombra; spettatori 35 mila circa; calci d'angolo 8 per parte; ammonito Juliano per scorrettezza.

fortunati Sabadini, Maldera e Bet, in campo sono scesi Bigon libero, Zignoli e Scala terzini, De Nadai interno destro, Anquillotti stopper.

A Calloni ancora una volta è stato preferito Villa ed il povero Eglio se ne è stato a ciondolare in panchina per tutto il tempo. Una formazione assurda, patetica dicevamo, nella quale il solo Bigon è riuscito ad essere all'altezza del suo compito totalmente inventato senza nascondere spesso la sua nostalgia per l'area di rigore avversaria.

A rendere il tutto ancora più amaro è venuto l'autogol di Rivera, al quarto d'ora del primo tempo, su una punizione solida che Savoldi batteva mentre ancora la difesa rossonera si stava assestando. La palla giungeva in sfera addosso a Rivera e questi stava parlando. Disperato colpo di reni del portiere che faceva carambolare la sfera addosso a Rivera e quindi in rete. Una bella, questa, senza dubbio che il Napoli legittimamente tuttavia nel restante della partita con un gioco nettamente superiore a quello degli avversari. I napoletani entravano in area a piacere davanti a un Milan

inesistente (Collovati poco prima del gol aveva sostituito l'infortunato Zignoli) e solo la solita, grande bravura di Albertosi evitava il peggio. Come sempre accade in questi casi, il Milan doveva attendere quasi un'ora per vedersi riaccedere in cuore le spazze. Succedeva al 35' della ripresa quando Bruscolotti atterrava platealmente in area Chiarugi; giusto rigore che Benetti trasformava. La gioia di aver acciuffato per i capelli — anche se obiettivamente senza merito — una partita già persa, durava soltanto otto minuti. Fino a quando cioè Bigon era costretto, per evitare una pericolosa incursione, ad attendere a sua volta Braglia in area. Altro giusto rigore che veniva trasformato da Savoldi.

Risultato ineccepibile dunque, se si tiene conto che nella ripresa il Napoli aveva colto anche un palo (al 18' con Esposito) e che almeno tre volte (al 16' su Braglia, al 26' su Orlandini e al 45' su La Palma) un Albertosi da maglia azzurra salvava miracolosamente la porta di un Milan tutto da rifare.

Gian Maria Madella



NAPOLI - MILAN — La prima rete partenopea

L'Inter nell'afa di San Siro batte (3-2) la Lazio

Gioco, emozioni e tanti gol di fronte a spalti semivuoti

Le marcature aperte da Garlaschelli - Pronta risposta di Marini - Nel secondo tempo segnano Bertini (su rigore), Wilson e Cesati - Solo 10.000 « fedelissimi » hanno festeggiato la vittoria dei nerazzurri

MARCATORI al 26' p.t. Garlaschelli (1), 26' p.t. Marini (1), 19' s.t. Bertini (su calcio di rigore) (1), 24' s.t. Wilson (1), 39' s.t. Cesati (1).

INTER: Bordon; Orfali (dal 20 del p.t. Gabbiati), Canuti, Berlin, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna (dal 20 del s.t. Cesati), Mazzola, Cerri (12' Busi, 14' Aramfara, 15' Roselli).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Paleates, Borgo; Garlaschelli (dal 35' del s.t. Ferrari), Lopez, Giordano, D'Amico (dal 35' del s.t. Briganti), Bediani (12' Moriggi, 13' Manfredonia, 15' Agostinelli).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Nell'afa estiva, tra non molti spettatori, l'Inter ce l'ha fatta con la Lazio. Era il 26' del primo tempo e la Fiorentina aveva già dato prova delle sue ottime condizioni di salute. I viola, infatti, grazie alla buona intesa fra Merlo e Antognoni e la positiva prova di Casarà nel ruolo di ala torinese avevano subito preso in mano l'iniziativa facendo intravedere (rispetto ad altre partite) di voler insistere per tutto l'arco dell'incontro. E così è stato.

La Fiorentina sola raramente ha lasciato l'iniziativa agli avversari i quali, però hanno subito avuto il loro momento di gloria. Poi dopo un altro tentativo di De Gregoris al 26' il primo gol viola e al 29' la seconda rete. Su calcio d'angolo battuto da Antognoni il pallone è ricaduto in area genovese. Si è creata

una mischia e Casarà è stato il più abile a colpire il pallone di testa e a mandarlo nell'area piccola dove Desolati, pur a terra, è riuscito a colpirlo e a deviarlo in rete ingannando l'incerto Di Vincenzo.

Al 37' la Fiorentina aumenta il vantaggio con Brescini su Prati annulla. Al 43' la terza rete: fallo di Zecchini in difesa che Merlo, con un pallone due metri fuori area, tocca di Merlo per Antognoni e gran legnata dal basso che si infila in rete come un razzo. Alla ripresa del gioco la musica non cambia, sono sempre i viola a mettere le mani avanti. In un'azione a dir poco contorta tre laziali si seppelliscono letteralmente.

Anche in questo caso il pareggio è cosa però di pochi minuti. Ne sono passati infatti soltanto cinque quando Wilson si fa trovare in perfetto orario all'appuntamento del gol tirando in porta un calcio d'angolo battuto da Garlaschelli.

E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una benfatta girata di testa di Cesati, è subito demistificata da Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Boninsegna con questa partita, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla fine di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere.

Loris Ciullini

Carlo Brambilla

La situazione

PARTITE GIOCATE

19 maggio - GIRONI: A: Inter-Genoa 1-0; Verona-Lazio 3-0
 GIRONI: B: Sampdoria-Milan 0-2; Napoli-Fiorentina 0-0
 26 maggio - GIRONI: A: Lazio-Lazio 0-2 (19' giornata)
 2 giugno - GIRONI: A: Genoa-Verona 1-1 (antipolo 5ª giornata)
 9 giugno - GIRONI: A: Lazio-Inter 1-0; Verona-Genoa 1-0
 GIRONI: B: Milan-Napoli 0-2; Sampdoria-Fiorentina 3-3
 13 giugno - GIRONI: A: Inter-Verona 3-1
 GIRONI: B: Napoli-Sampdoria 2-1; Fiorentina-Milan 2-2
 15 giugno - GIRONI: A: Lazio-Verona 0-0
 GIRONI: B: Fiorentina-Napoli 1-1; Milan-Sampdoria 3-1
 20 giugno - GIRONI: A: Inter-Lazio 3-2
 GIRONI: B: Fiorentina-Sampdoria 3-1; Napoli-Milan 2-1

PARTITE DA GIOCARE

26 giugno - GIRONI: A: Lazio-Genoa; Verona-Inter
 GIRONI: B: Sampdoria-Napoli
 29 giugno - Finale (con eventuale ripetizione il 1° luglio)

LE CLASSIFICHE

GIRONE A	P	G	V	N	P	F	S
Inter	8	3	1	0	10	3	3
Verona	8	3	1	0	10	3	2
Lazio	5	2	1	2	5	4	7
Genoa	1	0	1	2	8	1	7

GIRONE B	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	8	3	3	2	0	7	3
Fiorentina	8	3	1	0	9	2	7
Milan	5	3	2	1	8	7	7
Sampdoria	1	0	1	1	6	7	7

Pure la Roma entra in lizza per Pruzzo

Intanto la squadra giallorossa parte oggi per gli USA

ROMA, 20 giugno. La Roma va in America. Domani (lunedì) dall'aeroporto internazionale di Fiumicino — con Liedholm e gli altri accompagnatori — partiranno Conti, Quattini, Morini, Rocca, Corcoba, Santarini, Battistoni, Peccenni, Negrisolo, Di Bartolomeo, Prati, De Sisti, Petrini, Pellegrini e Orzi. Quando giovedì (1° luglio) sarà all'ultimo momento lo stato deciso di lasciare Casaroli a disposizione delle « primarie » che dovrà disputare la finalissima di Coppa Italia con l'Inter) e non sedici come era stato programmato.

La squadra giallorossa è spartita una prima partita martedì al Shea Stadium di New York contro gli argentini. Il tentativo di Pruzzo di impedire che « Bobo » concludesse su un tocco di Mazzola in un'azione a dir poco contorta tre laziali si seppelliscono letteralmente.

Anche in questo caso il pareggio è cosa però di pochi minuti. Ne sono passati infatti soltanto cinque quando Wilson si fa trovare in perfetto orario all'appuntamento del gol tirando in porta un calcio d'angolo battuto da Garlaschelli.

E' ancora l'Inter, nonostante il choc subito, a menare la danza e il primo gol, nei sei minuti dalla fine con una benfatta girata di testa di Cesati, è subito demistificata da Boninsegna con un pallone di Pulici. Il traversone da bandierina era stato effettuato con millimetrica precisione da Boninsegna con questa partita, salvo imprevedibili cataclismi, l'Inter alla fine di questa Coppa Italia. Staremo poi a vedere.

Intanto mentre la squadra sarà in America la società avrà una settimana di intense trattative per concludere sul mercato certe operazioni alle quali sembra molto interessata.

Definitivamente rientrata la possibilità che Anselmi, lasci la presidenza, ricalcherà la certezza che Liedholm resterà alla guida della squadra, le trattative si fanno adesso più serrate.

Non è un mistero che a Liedholm piace il gennaio Pruzzo. Andò anche a Brescia per rivederlo all'opera e ne riportò nuovamente una impressione positiva. Per Pruzzo la Roma avrebbe offerto al Genoa Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casaroli in comproprietà; ma qualora la squadra ligure volesse fare altre scelte anche Morini, Negrisolo e Battistoni potrebbero entrare nello scambio. Le possibilità dello scambio Morini-Orlandini con Napoli sembrano scarse, il Milan per cedere Calloni rischia e anche l'Inter Musileto con l'Anche Prati per intero più Bruno Conti e Casar

I BERGAMASCHI SI SONO IMPOSTI PER 2-1

CALCIOMERCATO: SOLITA RIDDA DI VOCI CONTRADDITTORIE

L'Atalanta con merito sul Piacenza impreciso

Dalla «spartizione» di Pruzzo al ritorno milanese di Prati

Gli ospiti, andati in vantaggio nel primo tempo e raggiunti nella ripresa, hanno segnato il gol decisivo a 15 minuti dalla fine con una spettacolare azione di contropiede

Secondo un quotidiano il centravanti genoano sarebbe già stato del Milan, secondo un altro invece della Juventus: tutto smentito - L'attaccante giallorosso potrebbe giocare a Milano ma in maglia nerazzurra

MARCATORI: Fanna (A) al 41' del p.t.; Gambin (P) al 10' e Vernacchia (A) al 30' della ripresa.

PIACENZA: Moscatelli 6; Secondini 1; Vergani 6; Higa 6; Zaganò (Labura) dal 13' del p.t. 6; Manera 6; Tolin 6; Regali 6; Asnicar 1; Gambin 5; Bonafè 4; N. 12; Candussi, 13; Vanin.

ATALANTA: Cipollini 7; Andena 5; Cabrini 6; Mastropasqua 6 (Guslinetti dal 19' del p.t.); Dilmis 6; Marchetti 6; Vernacchia 6; Mongardi 6; Chiarone 6; Tavola 6; Fanna 7; N. 12; Meraviglia, 11; Prietzer.

ARBITRO: Benedetti di Roma, 7.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila circa di cui 1.982 paganti per un totale di 6.466.400 di lire. Ammontaro Labura, incidente a Zaganò al 13' del primo tempo. Calci d'angolo 6/3 per il Piacenza.

DAL CORRISPONDENTE
PIACENZA, 20 giugno
Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

ATALANTA: Musiello al 2° del primo tempo; Fanna al 12', Boscolo al 15', Musiello al 18' e Tacchi al 26' del secondo tempo.

SPAL: Grossi 4; Prini 5; Reggiani 4; Boldrini 3; Di Ceccolo 1; Pezzella 5; Casella 6; Fasolato 5; Aristici 1; Maurini 5; Pezzato 5; Leo Zecchino, 5; G. Gibellini, 10; Livore.

AVELLINO: Piantoni 6; Schicchi 6; Maggioni 6; Onofri 7; Fazio 7; Russo 7; Grillo n.g. dal 30' p.t. Boscolo 7; Musiello 7; Tacchi 7; Franzoni 6; 12° Marsion, 14; Brucoli.

DAL CORRISPONDENTE
PIACENZA, 20 giugno
Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

ATALANTA: Musiello al 2° del primo tempo; Fanna al 12', Boscolo al 15', Musiello al 18' e Tacchi al 26' del secondo tempo.

SPAL: Grossi 4; Prini 5; Reggiani 4; Boldrini 3; Di Ceccolo 1; Pezzella 5; Casella 6; Fasolato 5; Aristici 1; Maurini 5; Pezzato 5; Leo Zecchino, 5; G. Gibellini, 10; Livore.

AVELLINO: Piantoni 6; Schicchi 6; Maggioni 6; Onofri 7; Fazio 7; Russo 7; Grillo n.g. dal 30' p.t. Boscolo 7; Musiello 7; Tacchi 7; Franzoni 6; 12° Marsion, 14; Brucoli.

DAL CORRISPONDENTE
PIACENZA, 20 giugno
Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato in B con una sconfitta che lo condanna definitivamente alla serie C. I locali erano scesi in campo alquanto indecisi, giocando a sprazzi e con imprecisione, lasciando spesso all'Atalanta, che ha disputato una gara più che onesta, spazi per lanciarsi in attacco e rendersi pericoloso. Comunque nonostante la poca decisione e nonostante la squadra fosse decimata da infortuni e squalifiche, il Piacenza si è difeso in modo pericoloso in parecchie occasioni, il che conferma che quando la sorte è segnata c'è ben poco da fare.

ATALANTA: Musiello al 2° del primo tempo; Fanna al 12', Boscolo al 15', Musiello al 18' e Tacchi al 26' del secondo tempo.

SPAL: Grossi 4; Prini 5; Reggiani 4; Boldrini 3; Di Ceccolo 1; Pezzella 5; Casella 6; Fasolato 5; Aristici 1; Maurini 5; Pezzato 5; Leo Zecchino, 5; G. Gibellini, 10; Livore.

AVELLINO: Piantoni 6; Schicchi 6; Maggioni 6; Onofri 7; Fazio 7; Russo 7; Grillo n.g. dal 30' p.t. Boscolo 7; Musiello 7; Tacchi 7; Franzoni 6; 12° Marsion, 14; Brucoli.

Prevedibile tran-tran in un «deserto»

Bella rimonta dei pugliesi

Ternana-Samb: un fiacco 0-0

Taranto o. k. 2-1 al Vicenza

TERNANA: Bianchi 7; Rosa 6; Ferrari 6; Platò 6; Cattaneo 5; Biagini 3; Bagnato 3; Valà 4; De Carolis 7; Crivelli 3; Trani 3 (dal 17' nel s.t.); Bonatti, 4; (N. 12) Bianchi, n. 13 Pierini).

SAMBENEDETTESI: Pozzani 6; Catto 6; D'Aleno 6; Bertini 6; Battistoni 6; Aretti 6; Ripa 5; Ruffo 7; Simonetti 4; Verde 7; Marini 3; (N. 12) Pigo, n. 13 Anzuini, n. 11 Corvaci.

TARANTO: Degli Schiavi; Giannone; Capra; Romanzini; Spania (dal 7' Bonini); Nardello; Gori; Selvaggi; Iacomuzzi; Bosetti; Turini (12. Restani, 13. Dellisanti).

VICENZA: Sulfaro; Provasi; Gatti; Bottaro; Calloni; Dolci; Ferrante; Gisco (dal 60' D'Aversa); Restelli; Stivanello; Faloppa; Briacchi (12. Giachini, 13. Furlan).

DAL CORRISPONDENTE
TERNI, 20 giugno
Pochi minuti, come era prevedibile, sugli spalti del «Liberati», il tempo decemmenale estivo e l'umidità della gara hanno tenuto lontano gli sportivi, la cui attenzione è ormai rivolta alle vicende del calcio mercato nella speranza di veder rafforzata la propria squadra ai nastri di partenza della prossima stagione calcistica che vede, ancora impegnata nel campionato di serie B la Ternana così come la Sambenedettese.

TARANTO: Degli Schiavi; Giannone; Capra; Romanzini; Spania (dal 7' Bonini); Nardello; Gori; Selvaggi; Iacomuzzi; Bosetti; Turini (12. Restani, 13. Dellisanti).

VICENZA: Sulfaro; Provasi; Gatti; Bottaro; Calloni; Dolci; Ferrante; Gisco (dal 60' D'Aversa); Restelli; Stivanello; Faloppa; Briacchi (12. Giachini, 13. Furlan).

ARBITRO: Pozzano di Alessandria.

PAREGGIO (1-1) CON IL PESCARA ALL'INSEGNA DEL NON GIOCO

Il Catania si salva dalla «C» ma il pubblico grida «buffoni»

MARCATORI: Biondi (C) al 41' del p.t.; Prunacci (P) all'11' della ripresa.

CATANIA: Petrovic 6; Creccapani 6; Labrocca 3; Fraccapani 6; Pastic 6; Poletto 6; Spagnolo 6; Biondi 6; Ciaceri 5 (Morra dal 17' del s.t.); Panizza 7; Malaman 7; (N. 12) Muraro; n. 13: Carfagna.

PESCARA: Filoni 6; De Marchi 6 (Mutti dal 1' della ripresa); Motta 6; Zucchini 6; Andruzza 7; Di Somma 6; Davollo 6; Tripodi 6; Berardi 6; Nobili 7; Prunacci 6; (N. 12) Frignani; n. 13: Montanana, dove si è svolto un campionato a fasce saltanti fra le proprie mura

ARBITRO: Reggiani di Bologna, 7.

Quando parliamo di «moralizzare» il calciomercato esprimiamo in generale un concetto consolidato, preciso e vago nello stesso tempo. Moralizzare significa solo contenere uno scandalo nel limite della convenienza, ed eliminare lo scandalo? E ancora, questa esigenza etica di dover essere diverso del mondo del pallone — da tutti reclamata — sta soltanto nella riduzione delle cifre con cui un calciatore viene valutato, nella riduzione del volume d'affari, e nell'affare stesso? L'abolizione del vincolo è — di per se stessa — quell'elemento dirimente e scardianante tutto il sistema del calcio italiano (come parrebbe la Federazione nel suo spudorato e solo un'esigenza di liberalismo)?

Questi sono evidentemente dei nodi che ancora l'Associazione calciatori deve sciogliere, nell'ambito anche più esteso di quella società profondamente malata che tra ieri e oggi — con la cavie arma del voto — gli italiani stanno cercando di cambiare. Quanto ci preme, invece, alla vigilia di una nuova stagione di «mercato», una nuova stagione che presumibilmente non potrà non risentire da domani dell'ansia di rinnovamento comune, è di richiamare noi tutti — i cronisti — alla stessa «moralizzazione».

Ma è possibile che nello stesso giorno, e nello stesso giorno consecutivo, con titoli di giornale, Pruzzo si sia fatto vendere a due società contemporaneamente? Un collega da parte: l'attaccante genoano è della Juventus in cambio di Anastasi, e in settimana il contratto sarà perfezionato. Pruzzo ha affermato: Pruzzo è del Milan, in cambio di Calloni e Maldera. Ancora un terzo: sempre del Milan Pruzzo, ma questa volta in cambio di Chiarugi e Maldera perché Marchioro si è innamorato di Calloni e di Chiarugi. A parte le idiozie tattiche di queste affermazioni, qualcuno necessariamente dice il falso. Anzi, insomma, senza pudore.

Ora — mentre è legittimo esercitare il diritto di cronaca riportando in forma esemplare le «voci» e gli intendimenti — spaccare per ufficiale, anche solo nell'apparenza di un titolo, una notizia ancora tutta da verificare è colpevole. Non fosse «sport», si sarebbe il magistrato che procede, l'interessato che querela. Ma nel giro del mercato, in ogni situazione, non dimentichiamo che il calciomercato, non tranne da parte, cari colleghi!

PRUZZO: E allora Pruzzo e consesso, lo sappiamo. Lo sa anche lui e lo sa il Genoa. Il ragazzo è un cannoniere di serie B, come lo sono stati Gioianni, Libera, Calloni, Garrano, Bertuzzo. Quotario come lo si quota e comunque una pazzia, ma la Juventus e il Milan lo vogliono, e fuori di dubbio. Le trattative esistono, chi lo nega. Ma riteniamo che il mercato di Pruzzo, po' intelligente Marchioro per pensare sul serio che voglia cambiare con Calloni, Maldera e Chiarugi, non si sia affrettato a cronaca assieme alla cronaca. Esercitare il diritto di cronaca, non è un peccato.

GLI INDECIBILI DEL MILAN: Buona difesa, quella del portiere dell'Atalanta, l'Atalantino scarta il portiere e spara a colpo sicuro nella porta ormai sgarrinata.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

IL CENSA E L'EUFEA: Se Milan, Inter o Napoli dovessero conquistare la Coppa Italia, il Censura sarebbe ammesso alla Coppa UEFA. Maurizio junior e Lucchi stanno dunque aspettando l'esito dei due giri semifinali prima di iniziare un vero lavoro sul mercato. Intanto hanno preso contatti con Garozzi; a Corsini interessa Moro (e ha ragione) e possono lo scambio con Rogoni.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

g. m. m.

Tre squadre italiane (Brooklyn, Jolliceramica e Scic-Fiat) impegnate nell'avventura sulle strade di Francia

TOUR: ANCHE CINQUE ITALIANI CONTRO THEVENET

DOPO UN GIRO TREMENDO, UN'ALTRA GARA FOLLE

Già fuorilegge sul piede di partenza

Tutti lo sanno e nessuno parla. Il sessantatreesimo Tour de France che inizierà giovedì prossimo sulle coste dell'Atlantico col prologo a cronometro di St. Jean de Monts, è già fuorilegge ancora prima di mettersi in movimento. Perché? Perché in una settimana si svolgeranno tre gare, come annuncia la tabella di marcia del 14 luglio, quando andremo da Auch a Langon, da Langon a Lacanau e da Lacanau a Bordeaux. La distanza complessiva è di 227 chilometri alla faccia del regolamento che viene preso a schiaffi in ogni senso, e noi speravamo nell'intervento di un commissario, noi abbiamo atteso sette mesi (l'itinerario del Tour è noto dallo scorso 23 novembre) perché si facesse giustizia, perché si dicesse «no» una volta su mille al signor Levan, e abbiamo anche sollecitato il commissario per iscritto, per telefono e a quattro occhi sulla necessità di cancellare un abuso del genere, e sapete cosa ci hanno risposto? «Grazie del ritegno, avevamo notato, vedremo, però, chissà...».

Vergogna, signor Rodoni. Vergogna per l'Uci, per il suo presidente e i suoi capocchia. Vi siete passati la parola bollente e l'avete lasciata cadere nel timore di bruciare le dita. La paura di dover discutere con Levan che è un tessarato e come tale ha l'obbligo di ripetere le sue parole vigenti. E così il disordine continua a sovrastare la democrazia, e nulla cambierà fino a quando i funzionari corrotti mancherà di una vera, autentica politica sindacale, fino a quando le persone di buona volontà, dirigenti, onesti e capaci resteranno alla finestra perché emarginati, o perché illusi da sorrisi e parole sicure, o perché invidiosi e nelle mani di persone che per amore del cadavere andranno sempre a braccetto dei potenti del Tour e dei Levan, vita nuova durante. Vi siete passati del nove? Ecco.

Sì, ecco il Tour, il solito Tour folle dopo un Giro d'Italia tremendo. In primo luogo ci sarebbe da discutere sulla coerenza di due grandi avvenimenti davanti a una settimana e mezza uno dall'altro. Basterebbe un filo di logica per anticipare le due tappe, e invece in un Giro d'Italia con prospettive nuove (e grosse), e poiché i contendenti non s'accordano, spetterebbe all'Uci porre i contendenti davanti al fatto compiuto, ma il colmo dei colmi viene proprio dal governo ciclistico internazionale che ha addirittura ceduto alla pressione degli organizzatori.

Esisteva un regolamento in cui il Giro e il Tour erano tenuti nell'arco di tre giorni (meglio quindici per snellire le competizioni, per evitare il superaffollamento dei corridori, per ottenere un'ampia e qualificata partecipazione) e questo regolamento è stato stracciato, battuto nel cestino dal signor Levan, e così davanti ai corridori si aprono i percorsi troppo lunghi e pieni di ostacoli di vario genere, anzi in un Tour che presenta cinque conclusioni in salita e cinque cronometri, un Tour che manda i corridori ad arrischiare sotto il sole (molte tappe partivano a mezzogiorno suonano), un Tour che in un'ora di tempo presenta la peggiore di anno in anno: stacchi i protagonisti raggrupperanno a più riprese in aereo, in treno e in auto



Bernard Thevenet (il primo da sinistra) dovrebbe trovare in Baroncchelli, Bertoglio, Panizza, Battaglin e Bellini dei validi oppositori.



DAI 24 GIUGNO AL 18 LUGLIO

I 27 traguardi

La sessantatreesima edizione del Tour de France inizierà il 24 giugno a St. Jean de Monts e terminerà il 18 luglio a Parigi (Campi Elisi). I traguardi della competizione per la maglia gialla sono esattamente 27. Cinque le prove a cronometro (di cui una a squadre), cinque gli arrivi in salita, circa 4.000 chilometri la distanza complessiva. Questo il programma:

Giovedì, 24 giugno: St. Jean de Monts, prologo a cronometro individuale di km. 8.

Venerdì 25: St. Jean de Monts-Angers, km. 173.

Sabato 26: Angers-Caen, km. 236.

Domenica 27: Le Toquet-Paris Plage, cronometro individuale di km. 37.

Lunedì 28: Le Toquet-Bormem, km. 258.

Martedì 29: Circuito di Louvain a cronometro a squadre, km. 4.300; Louvain-Verviers, km. 135.

Mercoledì 30: Bastogne-Nancy, km. 209.

Giovedì, 1 luglio: Nancy-Mulhouse, km. 207,500.

Venerdì 2: Mulhouse-Divonne les Bains, km. 220,500.

Sabato 3: riposo a Divonne les Bains.

Domenica 4: Divonne les Bains-Alpe d'Huez, km. 258.

Lunedì 5: Bourg d'Oisans-Montgenevre, km. 156.

Martedì 6: Montgenevre-Manosque, km. 224.

Mercoledì 7: riposo a Perpignan.

Giovedì 8: Port Barreaux-Pirenel 2000, km. 205,500.

Venerdì 9: Font Romeu-St. Gaudens, km. 188.

Sabato 10: St. Gaudens-St. Lary Soulan, km. 139.

Domenica 11: St. Lary Soulan-Pau, km. 195.

Lunedì 12: Pau-Flourance, km. 152.

Martedì 13: Fleurance-Auch, cronometro individuale di km. 38,750.

Mercoledì 14: Auch-Langon, km. 133; Langon-Lacanau Ocean km. 123; Lacanau-Cézan-Bordeaux, km. 70,500.

Giovedì 15: Bordeaux-Tulle, km. 219,500.

Venerdì 16: Tulle-Clermont Ferrand (Puy de Dome), km. 220.

Sabato 17: Montargis-Versailles, km. 145,500.

Domenica 18: Parigi (Campi Elisi): cronometro individuale di km. 6; gara in linea di km. 90,700.

VINCITORI E PIAZZATI DI SESSANTADUE EDIZIONI

Sfogliando il libro d'oro

Questo il libro d'oro del Tour de France con i primi tre classificati di ciascuna edizione. Accanto al nome del vincitore l'età e i successi di tappa:

1903 1. Garin (Fr.), 32 anni, tre tappe; 2. Pothier; 3. Augereau.

1904 1. Cornet (Fr.), 20 anni, nessuna tappa; 2. Dorignac; 3. Jousselein.

1905 1. Trousselier (Fr.), 24 anni, cinque tappe; 2. Aucouturier; 3. Dorignac.

1906 1. Pottier (Fr.), 27 anni, cinque tappe; 2. Passerieu; 3. Trousselier.

1907 1. Petit Breton (Fr.), 24 anni, due tappe; 2. Garrigou; 3. Georget E.

1908 1. Petit Breton (Fr.), 25 anni, cinque tappe; 2. Faber; 3. Passerieu.

1909 1. Faber (Luss.), 27 anni, sei tappe; 2. Garrigou; 3. Alavoine.

1910 1. Lapize (Fr.), 21 anni, quattro tappe; 2. Faber; 3. Garrigou.

1911 1. Garrigou (Fr.), 29 anni, due tappe; 2. Duboc; 3. Georget.

1912 1. Dofraye (Bel.), 24 anni, due tappe; 2. Christophe; 3. Barthelemy.

1913 1. Thys (Bel.), 23 anni, una tappa; 2. Garrigou; 3. Buysse.

1914 1. Thys (Bel.), 24 anni, una tappa; 2. Pellissier; 3. Alavoine.

1915 1. Lambot (Bel.), 30 anni, una tappa; 2. Alavoine; 3. Christophe.

1920 1. Thys (Bel.), 30 anni, quattro tappe; 2. Hensgens; 3. Lambot.

1921 1. Scieur (Bel.), 32 anni, due tappe; 2. Hensgens; 3. Barthelemy.

1922 1. Lambot (Bel.), 33 anni, nessuna tappa; 2. Alavoine; 3. Sellier.

1923 1. Pellissier H. (Fr.), 33 anni, tre tappe; 2. Bottechia; 3. Bellenger.

1924 1. Bottechia (It.), 30 anni, quattro tappe; 2. Franz; 3. Buysse.

1925 1. Bottechia (It.), 31 anni, quattro tappe; 2. Buysse; 3. Aymer.

1926 1. Buysse (Bel.), 33 anni, due tappe; 2. Franz; 3. Aymer.

1927 1. Frantz (Luss.), 29 anni, tre tappe; 2. Dewaele; 3. Verwaecke.

1928 1. Frantz (Luss.), 30 anni, cinque tappe; 2. Leducq; 3. Dewaele.

1929 1. Dewaele (Bel.), 33 anni, una tappa; 2. Demuyssere; 3. Panera.

1930 1. Leducq (Fr.), 26 anni, cinque tappe; 2. Guerra; 3. Magne.

1931 1. Magne (Fr.), 27 anni, una tappa; 2. Demuyssere; 3. Pesenti.

1932 1. Leducq (Fr.), 28 anni, cinque tappe; 2. Stoepel; 3. Carnusso.

1933 1. Speicher (Fr.), 26 anni, due tappe; 2. Guerra; 3. Martano.

1934 1. Magne (Fr.), 30 anni, due tappe; 2. Martano; 3. Lapblie.

1935 1. Maes S. (Bel.), 22 anni, tre tappe; 2. Morelli; 3. Verwaecke.

1936 1. Maes S. (Bel.), 27 anni, quattro tappe; 2. Magne A.; 3. Verwaecke.

1937 1. Lapblie (Fr.), 26 anni, due tappe; 2. Vicini; 3. Amberg.

1938 1. Bartali (It.), 24 anni, due tappe; 2. Verwaecke; 3. Cosson.

1939 1. Maes S. (Bel.), 30 anni, due tappe; 2. Vietto; 3. Amberg.

1947 1. Robic (Fr.), 28 anni, tre tappe; 2. Faehleimer; 3. Brambilla.

1948 1. Bartali (It.), 34 anni, sette tappe; 2. Schotte; 3. Gaud.

1949 1. Coppi (It.), 29 anni, tre tappe; 2. Bartali; 3. Marinelli.

1950 1. Klüber (Svizz.), 31 anni, quattro tappe; 2. Ockers; 3. Bobet.

1951 1. Koblet (Svizz.), 26 anni, cinque tappe; 2. Geminiani; 3. Lasarides L.

1952 1. Coppi (It.), 32 anni, cinque tappe; 2. Ockers; 3. Ruiz.

1953 1. Bobet L. (Fr.), 28 anni, due tappe; 2. Maljean; 3. Austra.

1954 1. Bobet L. (Fr.), 29 anni, tre tappe; 2. Kubler; 3. Schær.

1955 1. Bobet L. (Fr.), 30 anni, due tappe; 2. Branck; 3. Gaul.

1956 1. Walkovjak (Fr.), 29 anni, nessuna tappa; 2. Bauvin; 3. Adrianienssens.

1957 1. Anquetil (Fr.), 23 anni, quattro tappe; 2. Janssens; 3. Christian.

1958 1. Gaul (Luss.), 26 anni, quattro tappe; 2. Favero; 3. Geminiani.

1959 1. Bahamontes (Sp.), 30 anni, una tappa; 2. Anguillet; 3. Anquetil.

1960 1. Bahamontes (Sp.), 30 anni, nessuna tappa; 2. Battistini; 3. Adrianienssens.

1961 1. Anquetil (Fr.), 27 anni, due tappe; 2. Carlesi; 3. Gaul.

1962 1. Anquetil (Fr.), 28 anni, due tappe; 2. Flanckkaert; 3. Poulidor.

1963 1. Anquetil (Fr.), 29 anni, quattro tappe; 2. Bahamontes; 3. Perez Frances.

1964 1. Anquetil (Fr.), 30 anni, quattro tappe; 2. Poulidor; 3. Bahamontes.

1965 1. Gimondi (It.), 22 anni, tre tappe; 2. Poulidor; 3. Motta.

1966 1. Aima (Fr.), 25 anni, nessuna tappa; 2. Janssens; 3. Poulidor.

ASSENTI MERCKX E GIMONDI

Squadre al «via»

Il campo di gara del prossimo Tour de France sarà composto da 13 squadre di 10 corridori ciascuna pari a 130 concorrenti. Gli assenti di maggior prestigio sono Merckx e Gimondi con le rispettive formazioni (Molteni e Bianchi). Tre le marche italiane in lizza (Brooklyn, Jolliceramica e Scic-Fiat). Le due novità, osservando la lista dei partecipanti, si chiamano Giovanbattista Baroncchelli (già popolare in Francia per aver vinto un Tour dell'Avvenire) e Freddy Maertens, il giovane vincitore di molte classiche che si è deciso ad affrontare una grande prova a tappe. Ed ecco l'elenco delle squadre con i loro principali protagonisti:

PEUGEOT: Thevenet, Danguillaume, Escassan, Delisle GAN: MERCIER: Poulidor, Zoetemelk, Vianen FIANDE: Van Impe, Meslet, Teirlinck FIANDBRIA: Baroncchelli, Polletier SCIC-FIAT: Baroncchelli, Panizza, Ricconi, Paolini JOLLICERAMICA: Bertoglio, Battaglin BROOKLYN: Bellini, De Witte SUPER SER: Ocaña, Torres, Fuchs JOBO: Romero, Labourdette LEJEUNE: Schuiten, Martinez, Bracke TI RALEIGH: Kuiper, Knetemann MIKO DE GRIBALDI: Pintens, Perret KAS: Pesarrodona, Lopez Carril, Galdos, Perureña.

LA GRANDE SFIDA DI SABATO PROSSIMO A MONTECARLO

Per i due campioni del mondo il titolo unificato dei medi

Monzon (mondiale WBA) e Valdes (mondiale WBC) protagonisti del match - Di scena anche Briscoe, Griffith e Tonna

«Le chiacchiere di Monzon di Montecarlo riduce dall'amara esperienza di Berlino dove l'ha perso, il suo interesse al match. Intendo battermi per 15 assalti e penso che sarà lo a vincere questo fight, che è il più importante della mia carriera...». Nel suo eremo parigino, il Novotel alla Porte de Bagnolet, tranquillo, disteso e sempre molto gentile, Rodrigo «Rocky» Valdes ha chiacchiere senza gesticolare e neppure con fruscio di giornaliisti poco prima di partire per Montecarlo. Sabato 26 giugno il colombiano è atteso nello Stade Louis II con la sua Cintura di campione del mondo WBC, per i pesi medi, dall'argentino Carlos Monzon campione sempre per le «160 libbre», per la World Boxing Association. Sarà il «big fight», la Grande Sfida pugilistica del 1976 che la Rai-TV non intenderebbe trasmettere perché 15 mila dollari, richiesti dagli impresari romani della Canguo Sport, sarebbero troppi per il suo bilancio.

Chi vince tra Monzon e Valdes mai pronostico è sembrato più incerto - sarà l'unico campione dei pesi medi, il merito di questa riunione. Claude Bonifant, allenatore in tanto campo pugilistico di 13 categorie di peso e una ventina abbondante di campioni del mondo in carica, bisogna dirlo a Rodolfo Sabbatini, a Mario Croce, a Renzo Spagnoli ed a loro collaboratore, Claude Bonifant, l'unico campione di Jean Bretonnel ed a monsieur Jean-Louis Meillon sindaco di Monaco e Montecarlo.

Il rischio finanziario di questa gente è forte, Monzon avrà 250 mila dollari e Valdes 200 mila. Inoltre ci sono le spese per ingaggiare Benny Briscoe, Emile Griffith e Griffo Tonna per quello che potrebbe diventare il «festival» dei pesi medi. Peccato manchi Vito Antuofermo che, tuttavia, sarà presente nel «ring» di Montecarlo reduce dall'amara esperienza di Berlino dove l'ha perso, probabilmente il contrario. Intendo battermi per 15 assalti e penso che sarà lo a vincere questo fight, che è il più importante della mia carriera...».

I biglietti in vendita, per il «meeting» dello Stade Louis II, costano parecchio, da mille a cento franchi, l'incasso potrebbe raggiungere i 400 milioni di lire, ai quali bisogna aggiungere i moltissimi dollari scaturiti dalla TV d'America, dell'Estremo Oriente, dell'Africa, dell'Europa e della Russia, probabilmente il manager Gil Clancy, rientrato a Parigi dall'America dove dirige George Foreman nella inutile rinascita con Joe Frasier ormai l'ombra calva del gladiatore di una volta, ha subito disposto il trasferimento di Rodrigo «Rocky» Valdes sulla Costa Azzurra per sfuggire alla cantola della metropoli. Negli ultimi giorni il colombiano aveva rallentato il suo «training» limitandosi alle lunghe passeggiate mattutine nel bosco di Vincennes. Secondo «Chino» Griffo, trainer di Rocky, non si tratta di super-allenamento bensì di un breve periodo di riposo, con l'obiettivo di Griffith, angelo custode di Valdes, ha detto: «Rodrigo è un peso medio naturale e non ha bisogno di lavorare tanto per trovare la forma...».

Il contrario di Monzon che diventa sempre più un mediomassimo, è Briscoe, assistente di Griffith, angelo custode di Valdes, ha detto: «Rodrigo è un peso medio naturale e non ha bisogno di lavorare tanto per trovare la forma...».

Pure Gratien Tonna si ripresenta a Montecarlo per arrivarci di nuovo al campionato del mondo: nello Stade Louis II dovrebbe misurarsi con Johnny Finney del Missouri, pugile dalle mille strappate, di per un paio di anni, poi il ragazzo lascerà la boxe per tornare a casa, a Cartagena. Io allora, sarà soltanto Monzon e il colorato Harold Weston vincitore di Vito Antuofermo a New York e di Rocky Mattioli in Australia.

Monzon voleva restare a Parigi sino a giovedì 24, ci ha

I migliori del '75

1. BERNARD THEVENET (Fr.), 114 ore 23'21".

2. Merckx (Bel.), a 2' 47".

3. Van Impe (Bel.), a 3' 17".

4. Zoetemelk (Bel.), a 6' 12".

5. Lopez Carril (Sp.) a 19'23".

6. Gimondi a 23'3".

7. Moser a 24'11".

8. Fuchs a 25'11".

9. Janssens a 25'11".

10. Torres a 33'36".

Da notare che Felice Gimondi, classificato quinto, sta a un ora e mezzo di ritardo da un posto in seguito a 10' di penalizzazione dovuta alla positività riscontrata dopo il controllo antidoping di Pra Loup.

I parziali furono 16, gli arrivi 26. La differenza fra il vincitore e l'ultimo classificato (Boslas) è stata di 3 ore 31'21". Nella classifica a punti (maglia verde) si è imposto Henry Van Lusen con un vantaggio di 102 lunghezze. Nella classifica a squadre, la maglia azzurra è stata quella della Casa Merckx di Zoetemelk.

I parziali furono 16, gli arrivi 26. La differenza fra il vincitore e l'ultimo classificato (Boslas) è stata di 3 ore 31'21". Nella classifica a punti (maglia verde) si è imposto Henry Van Lusen con un vantaggio di 102 lunghezze. Nella classifica a squadre, la maglia azzurra è stata quella della Casa Merckx di Zoetemelk.

LE PICCOLE STORIE DEL GRANDE «TOUR DE FRANCE»

Raymond Poulidor aveva detto «Basta, col Tour ho finito...». E invece, trascorso un anno, eccolo di nuovo in lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile.

C'È ANCHE IL QUARANTENNE POULIDOR

Raymond Poulidor aveva detto «Basta, col Tour ho finito...». E invece, trascorso un anno, eccolo di nuovo in lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile.

Il maggior distacco fra il primo e il secondo classificato si è verificato nel primo Tour (1903, sei tappe): 1. Garin; 2. Pothier a 2 ore e 49 minuti. Il vantaggio minimo è invece quello del Tour 1968 vinto dall'olandese Janssens per 38" su Van Springael. Il Belgio ha atteso trent'anni per rivincere il Tour, vedi S. Maes (1939) e Merckx (1969).

Firmin Lambot detiene il record della fatica essendo rimasto in sella 21 ore e 4 minuti nel 1919 (tappa Metz-Dunkerque di chilometri 468) alla media di 22,10.

Un appartamento del valore di venti milioni di lire andrà al vincitore del Tour '76. L'ammontare dei premi sarà di circa duecento milioni di lire. Il costo totale della corsa è previsto in un miliardo e seicento milioni.

Il servizio di assistenza medica conterà su un'ambulanza in più rispetto alle scorse edizioni. Inoltre dopo ogni arrivo, in caso di bisogno entrerà in funzione un complesso per la rianimazione. A bordo di questo veicolo sarà possibile effettuare radiografie e interventi urgenti quali la riduzione delle fratture.



Raymond Poulidor

LE PICCOLE STORIE DEL GRANDE «TOUR DE FRANCE»

Raymond Poulidor aveva detto «Basta, col Tour ho finito...». E invece, trascorso un anno, eccolo di nuovo in lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile. Per Raymond sarà il quattordicesimo Tour nelle lizza con le sue quaranta primavere compiute lo scorso aprile.

TENNIS: INIZIA OGGI A LONDRA IL PIU' CELEBRE DEI TORNEI

A Wimbledon tra i favoriti c'è anche Adriano Panatta

Il vincitore di Parigi testa di serie numero cinque - Debutto proibitivo per Tonino Zugarelli

È il più antico, e nato nel 1877, dei tornei di tennis. Ed è anche il più importante. Non c'è giocatore un non abbia vissuto la sua vita sportiva sognando di vincere a Wimbledon. Non è considerato ufficialmente il campionato mondiale del tennis. Ma in pratica tutti lo considerano il campionato del mondo. Chi vince a Wimbledon è, in effetti, il campione del mondo.

L'albo d'oro di Wimbledon

(singolare maschile)

1877 S.W. Gore	1907 N.E. Brooks	1917 J.A. Krammer
1878 P.F. Hadow	1908 A.W. Gore	1918 R. Falkenberg
1879 J.T. Hartley	1909 A.W. Gore	1919 F.R. Schroeder
1880 J.T. Hartley	1910 A.F. Wilding	1920 J.E. Patty
1881 W. Renshaw	1911 A.F. Wilding	1921 R. Savitt
1882 W. Renshaw	1912 A.F. Wilding	1922 F.A. Sedgman
1883 W. Renshaw	1913 A.F. Wilding	1923 E.V. Seixas
1884 W. Renshaw	1914 N.E. Brooks	1924 J. Drobny
1885 W. Renshaw	1915 G.L. Patterson	1925 M.A. Trabert
1886 W. Renshaw	1916 W.T. Tilden	1926 L.A. Hood
1887 H.F. Dowsett	1917 W.T. Tilden	1927 L.A. Hood
1888 E. Renshaw	1918 G.L. Patterson	1928 J.A. Hoat
1889 W. Renshaw	1919 W.M. Johnston	1929 A.J. Cooper
1890 W.J. Hamilton	1920 J. Borotra	1930 A. Olmedo
1891 W. Badley	1921 R. Lacoste	1931 R.G. Laver
1892 W. Badley	1922 J. Borotra	1932 R.G. Laver
1893 J. Pim	1923 H. Cochet	1933 R.G. Laver
1894 J. Pim	1924 R. Lacoste	1934 R.G. Laver
1895 W. Badley	1925 H. Cochet	1935 R. Emerson
1896 H.S. Mahon	1926 W.T. Tilden	1936 R. Emerson
1897 R.F. Doherty	1927 S.B. Wood	1937 M. Santana
1898 R.F. Doherty	1928 H.E. Vines	1938 J.D. Newcombe
1899 R.F. Doherty	1929 J.H. Crawford	1939 R.G. Laver
1900 R.F. Doherty	1930 F.J. Perry	1940 R.G. Laver
1901 A.W. Gore	1931 F.J. Perry	1941 J.D. Newcombe
1902 H.L. Doherty	1932 F.J. Perry	1942 J.D. Newcombe
1903 H.L. Doherty	1933 J.D. Budge	1943 S.R. Smith
1904 H.L. Doherty	1934 J.D. Budge	1944 J. Kodes
1905 H.L. Doherty	1935 R.L. Riggs	1945 J. Comosa
1906 H.L. Doherty	1936 Y. R. Peira	1946 A. Amos

NOTE — Nel dopoguerra solo quattro europei hanno vinto a Wimbledon: nel '46 il francese Yvon Petra, nel '54 e nel '73 i cecoslovacchi Jaroslav Drobny e Jan Kodes, nel '66 lo spagnolo Manuel Santana. Dal 1915 al 1918 e dal 1940 al 1941 il torneo non si è disputato a causa della guerra. Nel 1912, nel 1914 e dal '19 al '23 il torneo di Wimbledon fu considerato ufficialmente campionato mondiale su terra battuta. Prima del 1922 esisteva il sistema del challenge-round, vale a dire che il detentore del titolo si batteva nel corso del torneo ma si limitava ad affrontare il vincitore del singolare.

Da oggi a Milano minitennisti

I giovanissimi tennisti hanno un approccio (che diventa un dopo punto di partenza) che si chiama Torneo dell'Avvenire. Il torneo, organizzato dal milanese Tennis club, è alla tredicesima edizione e vanta una storia ricca di nomi che sono diventati celebri. Chi ha l'occasione di osservare gli imberbi tennisti può star certo che qualcuno dei nomi, magari ostiti, coi quali prende a familiarizzarsi, lo ritroverà tra quelli dei protagonisti della grande vicenda del tennis mondiale.

Se diamo una scorsa all'albo d'oro ci troviamo il nome di Adriano Panatta, vincitore con Matteo della prima edizione, era il '65, del doppio maschile. Nel '68 dominatore del singolare maschile fu Corrado Barazzutti. E così abbiamo il numero uno e il numero due d'Italia ad aver ricevuto il battesimo della notorietà proprio sui campi dell'Ambrosiano.

Aletica: a Eugene son subito grosse sorprese

Williams prima vittoria alle selezioni americane

Il primatista del mondo è stato messo k.o. da uno strappo muscolare

EUGENE, 20 giugno. I terribili trials atletici americani, cioè le gare di selezione per i campionati del mondo, sono iniziati con una clamorosa sorpresa. Steve Williams, che tutti davano come il favorito, è stato eliminato dalle batterie a due giri, sulle due distanze dello sprint, è stato messo fuori gioco, sui 100, da uno strappo muscolare. White Walker, spietato delle batterie aveva avvertito un preoccupante dolore che gli dava fitte dal polpaccio al ginocchio. E lui, che si era impegnato a quarant'anni, si è ritirato.



Steve Williams, il grande eliminato di Eugene. La foto lo mostra in una occasione più felice, mentre batte Pietro Mennea e ha addirittura il tempo di voltarsi.

Rally del Marocco

Anche la «131» tra le favorite

SERVIZIO

CASABLANCA, 20 giugno. Giornata di verifiche oggi a Casablanca, sede di partenza del rally mondiale del Marocco. Tra gli italiani favoriti abbiamo scritto il nome della Fiat 131. Verifica europea rally, che così si è espresso sulla gara: «È un rally vecchio ma che mostra di essere una vettura affidabilissima ed in grado di inserirsi nella lotta per l'assoluta che viene riservata a Peugeot, Ford, Lancia e Fiat, in quanto la Opel ha dimostrato di essere un'auto di livello ufficiale e lavorerà le sue chances al solito livello di competitività». «Non italiani siamo noi, ma amareggiati per le modifiche apportate al percorso all'ultimo momento; in pratica è prevista una sezione di circa 200 chilometri che avremo già percorso, sostituendolo con un percorso più breve, mentre al francese è assai noto».

«Mondiale» dei 200 dorso (2'00"64)

Naber cancella Roland Matthes

Bill Forrester meglio di Mark Spitz

LONG BEACH, 20 giugno. Joan Naber, uno dei migliori dorsisti del mondo, ha battuto il record mondiale dei 200 metri nuotando in 2'00"64. Si tratta di un risultato notevole poiché viene a superare il limite mondiale di Roland Matthes (2'01"31) ottenuto dal grande campione della RDT nel corso del campionato mondiale di Belgrado il 6 settembre 1973. Roland Matthes ha dominato la specialità dal '70 quando tolse il record del mondo allo statunitense Mike Stange nuotando la distanza in 2'06"1.

La ragazza notevole il successo di Maryanna Graham che ha vinto il 200 dorso in 2'17"39, record degli Stati Uniti davanti alla sua compagna Melissa Belote (2'18"71). Shirley Babashoff ha dominato la sua batteria degli 800 crawl nuotando in 8'46", altro record americano. Il precedente apparteneva a Heather Greenwood con 8'46"51. Karen Moe (che si è spessata a 8'41"2) e Melissa Thornton ha vinto i 200 dorsali in 2'14"22 (record USA) davanti a Camille Wright (2'14"87).

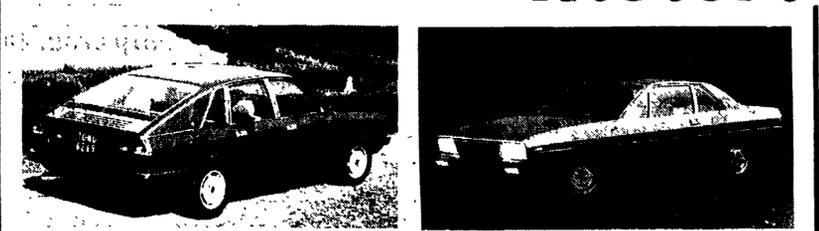
F2: Shuck vince a Hockenheim

HOCKENHEIM, 20 giugno. Il tedesco continentale Hans-Joachim Stuck è stato il vincitore del Gran Premio di Formula 2 a Hockenheim, sesta prova dell'Europa. Stuck ha vinto la gara, la vittoria di Stuck, pilota di F. 1, è stata la prima della sua carriera. Stuck è ora capogruppo della gara. I concorrenti più vicini a Stuck sono: 2. Leclere (Renault) 1'21"36; 3. Tambay (Martini) 1'21"43; 4. Jabouille (Renault) 1'21"43; 5. Arnoux (Renault) 1'21"36; 6. Martini (March) 1'21"36; 7. Martinelli (March) 1'21"36; 8. Colombo (March) 1'21"36.

E' morto a Cortina l'azzurro di sci Gazzo Ghedina

CORTINA D'AMPEZZO, 20 giugno. È morto stamane a Cortina d'Ampezzo, in seguito ad un male incurabile, l'azzurro e olimpionico di sci, Guido Ghedina, di 43 anni. Ghedina aveva fatto parte della nazionale italiana di sci per le prove olimpiche nel quadriennio 1952-1956, partecipando ai giochi olimpici svizzeri a Cortina. Ghedina era stato anche uno degli all'impugnamento dello sci ai Giochi Ghedina per molti anni era stato uno dei migliori atleti del club cortinese avendo ottenuto numerosi affermazioni e piazzamenti in campo nazionale ed internazionale.

motori



Vista posteriore della berlina Gamma 2500. Una caratteristica della carrozzeria è la struttura differenziata a 4 porte, e luci per la difesa della serie di frenate sul cofano del bagagliaio che mentre consente di aumentare la visibilità posteriore, impedisce che da fuori si veda all'interno del baule. La versione coupé della Gamma realizzata da Pininfarina. Nonostante ci siano solo due porte, l'accesso ai posti posteriori è molto comodo. Abbassando lo schienale i sedili anteriori scorrono in avanti di 14 cm, e poi si bloccano automaticamente alla chiusura della porta. Il bagagliaio è di 470 litri.

Presentata dalla Casa torinese la nuova Gamma

Per la sua «ammiraglia» la Lancia ha scelto la linea a «due volumi»

Perché si è optato per un motore boxer a 4 cilindri di 2484 cc. invece che per un 6 cilindri a V - Grande confort ed eccellenti prestazioni - Della berlina ci sarà anche una versione con propulsore di 2 litri - Pininfarina costruirà il modello coupé

Un nome già usato per una vettura del 1910, un motore completamente nuovo ma che tiene conto delle nuove esperienze, realizzate in sedici anni dalla Casa con i motori boxer, una linea a «due volumi» che ha preceduto il Gruppo (Ardea) e recenti (Beta), un sistema a trazione anteriore che consente il più razionale sfruttamento dello spazio; questa, in sintesi, la scheda della Gamma, con la quale la Lancia entra nel mercato di una gamma di cilindrate e classe superiore.

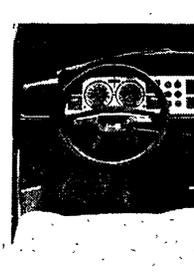
In occasione della presentazione e delle prove della nuova Gamma, qualcuno ha storto il naso di fronte ad un'ammiraglia — questo il ruolo che la Gamma avrà nel Gruppo (Ardea) e recenti (Beta), che non ostenta almeno un sei cilindri e che rinuncia ai tradizionali «tre volumi» di cui, ancora, crediamo, proprio questo sereno le caratteristiche che consentiranno alla Gamma di imporsi nel mercato di una categoria, alle quali non ha da invidiare né le prestazioni, né lo spazio interno, né il confort ed alle quali può opporre dimensioni relativamente contenute (è lunga solo 4,380 metri), economia di esercizio (consuma 9,9 litri di benzina per 100 chilometri alla velocità di 120 km/h) ed una tenuta di strada che, in un'ammiraglia possono vantare.



La Lancia Gamma disegnata in trasparenza. Si noti la collocazione del serbatoio carburante, posto per sicurezza fra le ruote posteriori e separato dall'abitacolo da una robusta paratia di lamiera. Il bagagliaio della berlina ha una capacità di 500 litri. Ruota di scorta e borsa attrezzi sono poste sotto il pianale del vano bagagli. I freni, servosterziati, sono a disco sulle quattro ruote con correttore di frenata.

Ma vediamo come è fatta questa Gamma, cominciando proprio dal motore, che è un boxer a sei cilindri in fase d'impostazione della vettura i tecnici della Lancia. Scartato un motore a sei cilindri in linea, perché di ingombro eccessivo, alla Lancia hanno preso in considerazione l'adozione di un motore a sei cilindri del tipo di quello montato nel 1950 sull'Aurelia; ma anche l'ingombro e quindi il peso di questo propulsore era considerato. Scartato, per le stesse considerazioni, anche se le dimensioni erano ridotte, un motore a sei cilindri V di 90° sui 2,5 litri di cilindrata, alla Lancia si sono orientati sui cilindri orizzontali di cui, in un motore a sei cilindri, il rapporto di compressione è di 10,2:1. La potenza massima è di 140 CV DIN, la coppia massima è di 21,2 mkg DIN a 3000 giri.

La distribuzione è a due alberi camme in testa comandati da cinghie dentate. L'alimentazione è a carburatore doppio corpo rettilineo, che produce la miscela di aria e benzina contenuta per ottenere una curva di coppia molto favorevole: a 2000 giri si dispone già di circa il 95 per cento della coppia massima. Il propulsore, infine, pesa soltanto 135 chilogrammi.



Della berlina, oltre al modello con motore di 2,5 litri, la Lancia produrrà pure un modello con motore di 2 litri di cilindrata e di 91,5 mm l'altezza dei cilindri. Con questo motore la velocità massima si ridurrà a 183 km/h, ma l'IVA sarà del 18 per cento invece che del 35 per cento.

Secondo la tradizione, Pininfarina realizzerà sul finire dell'anno anche la versione coupé della Gamma. Si tratta di un quattro porte, con meccanica identica a quella della berlina, salvo il passo che si riduce dal 2670 mm a 2555 mm. L'impostazione stilistica è evidentemente diversa e la carrozzeria ha un coefficiente di penetrazione meno favorevole. Ciononostante il coupé avrà prestazioni eguali a quelle della berlina.

La commercializzazione della Gamma è prevista per settembre ed i prezzi, sono una nota dolente, dirà qualcuno. Il prezzo di listino è di 7.500.000 lire per la versione con motore di 2,5 litri e di 7.000.000 per la versione con motore di 2 litri.



L'interno della Gamma è molto confortevole. La scocca è insonorizzata mediante largo impiego di materiali isolanti e fonoici. I sedili anteriori hanno schienali che dispongono di poggiatesta regolabili in altezza e inclinazione e sono totalmente reclinabili con regolazione continua. Molto curato l'impianto di ventilazione e di riscaldamento. Gli optional per la Gamma prevedono: cambio automatico, condizionatore, vetri atermici, tetto apribile, sterzo elettrici per le porte posteriori, selleria in pelle, fendinebbia, cinture con arrotolatore.

Le ricerche delle Case automobilistiche

Nuovo motore non inquinante messo a punto dalla Nissan

Non c'è fabbrica automobilistica che nei suoi stabilimenti non stia sperimentando qualche nuovo tipo di motore. Spesso questi propulsori rimangono allo stadio di prototipi, qualche volta vengono utilizzati per la produzione di serie. La Casa i cui tecnici hanno progettato, altre volte vengono utilizzati, magari con qualche variante, anche da altre Case che ne acquistano i progetti. Tra questi ultimi può essere classificate la Nissan che ha messo a punto un nuovo tipo di motore non inquinante, che la Casa giapponese conta di commercializzare entro il 1978.

I tecnici della Nissan si sono posti il problema dell'inquinamento partendo dalla constatazione che, per contenere le emissioni nocive dei motori convenzionali, si sono dovute ridurre le potenze ed aumentare i consumi ed hanno tentato, senza riuscirci, di realizzare un motore non inquinante che conserva tut-

ta la sua potenza senza far aumentare i consumi. Su metodi impiegati, giapponesi, ovviamente, non sono stati prodighi di particolari. Si sono limitati a comunicare che il NAPS-Z è protetto da 250 brevetti Nissan e che tali brevetti potranno essere ceduti a tutti i costruttori interessati. Secondo la Nissan il NAPS-Z realizza un miscela aria-benzina che garantisce un'ottima potenza e un ottimo sistema di combustione. Inoltre, attraverso un sistema di ricircolazione dei gas di scarico, si sono ridotte le emissioni di nitrojeni a 0,25 grammi per chilometro.

Dallo scorso ottobre gli ingegneri della Renault Gordini effettuano prove al banco per misurare la bontà del motore che per sviluppare la potenza. Il livello di 500 cavalli è stato superato ed è quindi indispensabile il mantenimento delle prestazioni del motore almeno ai livelli di quelli dei motori tradizionali; bassissimo consumo di benzina e grande potenza; massima semplicità costruttiva, anche perché il motore non richiede una camera di precombustione.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Scortati da forze progressiste libanesi e palestinesi

263 cittadini USA e stranieri evacuati via mare dal Libano

Una dichiarazione di Ford - Imminente l'arrivo in Libano di una forza di pace inter-araba - L'estrema destra cristiana libanese minaccia di chiedere l'intervento israeliano - Rabin riconosce le discriminazioni giuridiche contro gli arabi nei territori occupati - Altre navi americane nel Mediterraneo orientale

BEIRUT, 20 giugno. Un mezzo da sbarco della Sesta Flotta statunitense, disarmato e senza scorta, ha toccato terra stamane su una spiaggia della parte settentrionale di Beirut e ha preso a bordo 263 persone in massima parte americani ed inglesi, che ha poi trasbordato sul trasvolante militare Spiegel Grove. Altre 100 persone sono state evacuate da Beirut. L'operazione di evacuazione via mare, svoltasi senza incidenti, è stata condotta da elementi militari di elementi palestinesi e delle forze progressiste libanesi, era stata decisa durante un colloquio del presidente americano Ford, dopo che il perdurante di combattimenti lungo Beirut Damasco aveva reso impossibile, per il secondo giorno consecutivo, la partenza dell'autocolonna della ambasciata inglese, con la quale circa 500 stranieri avrebbero dovuto lasciare stamane la capitale libanese per raggiungere Damasco, da dove avrebbero poi dovuto raggiungere per via aerea le rispettive destinazioni.

state urgenti consultazioni anche fra i governi egiziano e americano. Il governo egiziano, riferiva il giornale, ha chiarito che desidera vedere i restanti cittadini americani e stranieri e salvati senza che ciò porti ad un intervento straniero che peggiorerebbe soltanto la situazione. Poco dopo la partenza del « Spiegel Grove », un portavoce della Casa Bianca rivendicò un comunicato del Presidente americano, con il quale Ford si dichiarava soddisfatto per l'esito positivo di questa operazione, e si esprimeva gratitudine per l'aiuto fornito dagli altri governi e da quanti individualmente hanno facilitato l'operazione.



BEIRUT — Un mezzo da sbarco americano carico di cittadini statunitensi ed europei durante le operazioni di evacuazione. Dopo il trasbordo su navi in attesa al largo, il viaggio è proseguito alla volta di Atene. (Telefoto ANSA)

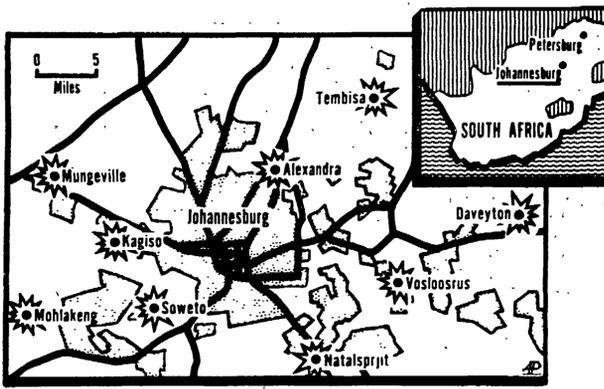
« Abu Arz » ha detto tra l'altro: « Se la generosa iniziativa siriana fallisse sotto la pressione negativa dei paesi arabi, saremmo costretti a chiedere l'intervento di Israele per salvare il Libano ». Intanto, due cacciatorpediniere della marina USA sono giunti a Porto Said dal Mar Rosso, e una unità della Sesta Flotta che incrociava nel Mediterraneo orientale a poca distanza dalla costa libanese. Le navi hanno annunciato oggi l'ente egiziano del Canale di Suez.

D'altra parte, in un dispaccio del segretario di Stato turco « Anatolia » da Istanbul si annuncia che una nave da sbarco sovietica con a bordo 100 soldati, è sbarcata nel Mediterraneo dal Mar Nero scortata da una caccia della classe « Flava » che incrociava nel Mediterraneo.

Oltre cento gli studenti uccisi in Sud Africa, oltre mille i feriti?

PRETORIA TACE LE CIFRE DEL MASSACRO

Silenzio assoluto anche sul numero degli arresti che si presume elevato - Critiche al governo razzista anche da parte di giornali dell'opposizione interna al regime - Il premier Vorster a Bonn per incontrare Henry Kissinger



La cartina mostra i sobborghi di Johannesburg che nei giorni scorsi sono stati teatro delle manifestazioni e delle proteste degli studenti negri contro la politica razzista e dove si è scatenata la feroce repressione poliziesca. Gli uccisi sono stati oltre 100, quasi tutti ragazzi e bambini, i feriti un migliaio. (Foto AP)

JOHANNESBURG, 20 giugno. Quanti sono stati nella realtà gli studenti, i ragazzi e i bambini negri massacrati dalla polizia razzista durante le manifestazioni e gli episodi di rivolta sassanotti nella settimana scorsa nel sobborgo della capitale? Più di cento, o forse mille? Il numero è ancora sconosciuto. Si presume un numero elevato. Il premier Vorster si è rifiutato di aggiornare l'elenco delle vittime che dovrebbero essere « centinaia di morti e oltre mille feriti ». Mentre il Paese si prepara a celebrare il secondo anniversario del nuovo brutale eccidio, il Premier John Vorster attende a Bonn di incontrare il segretario di Stato americano Kissinger.

Stamane le località di Soweto, Mungelville, Alexandra, Tembisa, Daveyton, Vosloorus, Mooklabong, Mamelodi, Mafikeng, e dove si era scatenata la feroce repressione, apparivano avvolte in una calma poco convincente. Se non pochi sono i negozi e i ristoranti, le piazze, le stazioni, le parti degli edifici assaltati dai più esasperati dei manifestanti sono quelli che hanno sede nei uffici pubblici governativi, simboli del potere oppressivo e razzista di Pretoria. Se alcune agenzie dei giornali di Johannesburg cominciano anche a scarseggiare i viveri. La polizia fa, come abbiamo detto, il numero delle vittime, e tace anche il numero degli arresti, il quale si teme spaventosamente alto. Nessuno notizia si ha degli esponenti democratici del movimento di emancipazione della popolazione nera. La polizia della città è oggetto di critica persino da parte di organi di stampa del regime. Alcuni giornali negri, per la prima volta dopo ed esplicita accuse al governo, alla sua « cecità politica » per « non essersi mosso » contro la rivolta in pentola, degli avvertimenti che esponenti della Chiesa sudafricana avevano ed esso più di una volta rivolto.

Il Sunday Express, giornale di lingua inglese di Johannesburg, cita una serie di avvertimenti giunti ed ignorati dagli studenti di alcune scuole e le dichiarazioni rilasciate da Leonard Motala, esponente del Consiglio Bantu (africano) di Soweto, per non parlare del ricordo, che sembra ormai lontano, dei sordidi di Sharpeville avvenuti il 21 marzo del 1960.

« Sedici anni fa - scrive in proposito l'unico quotidiano domenicale in lingua africana - ci fu Sharpeville e mentre ancora il fumo si levava dalle rovine dei manifestanti, un saggio politico nazionalista affermò: il Sud Africa non sarà mai il suo stesso ». Il primo ministro John Vorster - riferisce l'Inviato dell'AP, Larry Heinzerling - ha detto rovinosamente di un appostamento studiato per provocare panico nel Paese e mettere gli altri contro gli altri bianchi e negri. Ma finora non vi sono prove tangibili che suffragano la tesi secondo cui i giovani di Soweto siano stati manovrati e strumentalizzati da attivisti politici o che almeno questi ultimi abbiano giocato un grosso ruolo negli episodi di violenza. Il fatto che i giovani abbiano invece preso spontaneamente di mira edifici che sono il simbolo dell'autorità dei bianchi e la prova - si dice a Johannesburg - della frustrazione e della protesta dei negri nei confronti di un governo che non ha dato ad essi alcuno spazio sociale.

Nel bianco Sud Africa affiora un giornale dell'opposizione interna al regime e i negri non hanno diritto di voto, non hanno sicurezza di lavoro, non godono di nessun diritto di proprietà, non possono avere sindacati, in altre parole essi non hanno e non possono avere nessuna possibilità di interferire nelle scelte politiche e sociali dei bianchi, in altre parole non hanno futuro.

dalla prima pagina

PCI

massiccia a partire dalle 18 e fino alla chiusura. Il presidente della Repubblica sen. Giovanni Leone ha voluto stamane insieme alla moglie, signora Vittoria, a Roma, un colloquio con i presidenti del Quirinale. A Roma hanno voluto anche il segretario del PCI compagno Enrico Berlinguer (in un soggiorno al quartiere Tor di Quinto) e numerosi altri leaders politici, fra i quali l'ex-presidente della Repubblica sen. Saragat, La Malfa, il sen. Pietro Nenni. Il presidente del PCI compagno Longo ha voluto invece a Genova il segretario del PSI compagno De Martino ha voluto a Napoli, mentre i segretari della Dc e del PRI, Zaccagnini e Einaudi, hanno voluto in Romagna, rispettivamente a Ravenna e a Cesena. Il presidente della Camera, il sen. Sandro Pertini a Genova, dove è capoluogo del PSI.

Campo paramilitare scoperto a Palermo su segnalazione di una sezione del PCI

PALERMO, 20 giugno. Sette esponenti fascisti che avevano allestito quello che ha tutta l'aria di essere un campo paramilitare a Trabia, una località turistica di dieci chilometri da Palermo, sono stati presi con le mani nel sacco dalla polizia e dai carabinieri grazie ad una segnalazione della sezione del PCI di Trabia.

Friuli

larga misura consultato di superare queste difficoltà, anche se non sono pochi i certificati elettorali tuttora pueranti: ma in alcuni paesi la popolazione è quasi dimezzata, e non solo dalla perdita di vite, ma dall'esodo, e non sono molti quelli che tornano dopo essersi appena sistemati altrove, aggiungendo allo choc del terremoto quello dello sradicamento dalla propria terra e alla ricerca di un equilibrio altrove.

Hanno votato i turco-ciprioti

NICOSIA, 20 giugno. I turco ciproiti si sono recati oggi alle urne per eleggere il Presidente del loro Stato e i 40 componenti dell'assemblea legislativa. Rınoft Denktaş, il leader della comunità turco cipriota, fu l'artefice principale della proclamazione di uno Stato separato lo scorso febbraio, non dovrebbe incontrare difficoltà ad aggiudicarsi la carica presidenziale.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities. Columns include city name, temperature, and other weather indicators.

La situazione meteorologica sull'Italia non è ben definita, né per quanto riguarda la pressione atmosferica che è molto livellata, né per quanto riguarda la circolazione delle masse d'aria che sono di varia origine e per lo più possiedono una certa instabilità. Ne consegue che ad ogni sistema di alta o di bassa pressione si associa una certa instabilità. Pertanto in tutte le regioni italiane si avrà un tempo che pur rimanendo essenzialmente orientato verso il bello è soggetto a frequenti perturbazioni, durante il corso della giornata potranno verificarsi pur dovunque formazioni nuvolose di vario tipo e a vari livelli. Localmente, ma in particolare in provincia della fascia alpina e dell'entroterra appenninico, si potranno verificare precipitazioni di varia natura anche di tipo temporale. Fara caldo, ma la temperatura si mantiene entro i limiti accettabili.

Sirio

Luca Pavolini Direttore
Claudio Petruccioli Condirettore
Bruno Enriotti Direttore responsabile
Edizione S.p.A. «L'Unità»
Iscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3/59 del 11/1/55
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Feltrina, 25 - CAP 20100 - Telefono 4499 - Roma, viale Feltrina, 25 - CAP 00185 - Telefono 4499 - Firenze, viale Feltrina, 25 - CAP 50100 - Telefono 4499 - Napoli, viale Feltrina, 25 - CAP 80100 - Telefono 4499 - Bari, viale Feltrina, 25 - CAP 70100 - Telefono 4499 - Catania, viale Feltrina, 25 - CAP 95100 - Telefono 4499 - Palermo, viale Feltrina, 25 - CAP 09100 - Telefono 4499 - Reggio Calabria, viale Feltrina, 25 - CAP 97100 - Telefono 4499 - Taranto, viale Feltrina, 25 - CAP 74100 - Telefono 4499 - Trapani, viale Feltrina, 25 - CAP 91100 - Telefono 4499 - Udine, viale Feltrina, 25 - CAP 33100 - Telefono 4499 - Venezia, viale Feltrina, 25 - CAP 30100 - Telefono 4499 - Verona, viale Feltrina, 25 - CAP 37100 - Telefono 4499 - Vicenza, viale Feltrina, 25 - CAP 36100 - Telefono 4499

Sgomberate dagli USA le ultime due basi in Thailandia

BANGKOK, 20 giugno. Gli Stati Uniti hanno consentito alle autorità thailandesi le ultime due basi militari ancora esistenti in Thailandia. Termina così un decennio di presenza militare.

Sempre più sicura per Carter la candidatura democratica

WASHINGTON, 20 giugno. Ronald Reagan ha accorciato il distacco che lo separa da presidente Ford in termini di voti di delegati alla prossima « convenzione » del partito repubblicano ma il presidente ha toccato « quota meno 80 », gli mancano cioè soltanto ottanta delegati per raggiungere il numero di voti necessario per la designazione a candidato presidenziale del partito repubblicano.

IN UNO SCONTRO CON LE FORZE DI SICUREZZA PRESSO BUENOS AIRES

Argentina: uccisi 11 guerriglieri

Rinvenuti sette cadaveri martoriati - A uno era attaccato un foglietto con il nome della presunta attentatrice del capo della polizia

BUENOS AIRES, 20 giugno. Undici presunti guerriglieri di sinistra sono rimasti uccisi oggi durante uno scontro con le forze di sicurezza a Lomas de Zamora, una cittadina di chilometri a sud di Buenos Aires.

DICHIARATO DAL PREMIER MANLEY

Stato di emergenza in Giamaica

KINGSTON, 20 giugno. Polizia e forze di sicurezza pattugliano le strade di Kingston dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza deciso dal governo per far fronte alla violenza del Paese. La misura, in vigore a tempo indeterminato, è stata annunciata ieri dal Primo ministro Manley, e ha fatto seguito alla scoperta di un consistente arsenale in un quartiere della capitale.

Argomenti

scritta « Sono Ana Maria Gonzalez ». Il nome è quello della guerrigliera diciottenne accusata di aver collocato la bomba che venerdì scorso ha ucciso nella sua abitazione il capo della polizia federale argentina generale Cesario Cardozo. Il cadavere è semicarbonizzato e la polizia non è però in grado di dire se si tratti effettivamente della giovane terrorista. Ricomparsa dopo l'attentato e scomparsa in tutto il Paese, secondo la versione ufficiale, la Gonzalez era riuscita a fuggire. L'impresa, perché essendo divenuta la migliore « amica » della figlia di Cardozo, frequentava liberamente la casa del capo della polizia.

Il presunto cadavere della giovane è stato trovato, assieme ad alcuni banditi nella casa di indirizzo progressista e antimeritocratico. Il cadavere è semicarbonizzato e la polizia non è però in grado di dire se si tratti effettivamente della giovane terrorista. Ricomparsa dopo l'attentato e scomparsa in tutto il Paese, secondo la versione ufficiale, la Gonzalez era riuscita a fuggire. L'impresa, perché essendo divenuta la migliore « amica » della figlia di Cardozo, frequentava liberamente la casa del capo della polizia.

umane, hanno per obiettivo quello di condurre la nazione alla paralisi totale. La politica interna ed estera di Manley è di indirizzo progressista e antimeritocratico. L'opposizione violenta al governo è ad episodi di terrorismo si è aggiunto, cinque giorni fa, l'assassinio dell'ambasciatore peruviano Fernando Rodriguez, pugnalato a morte da alcuni banditi nella sua abitazione a Kingston.

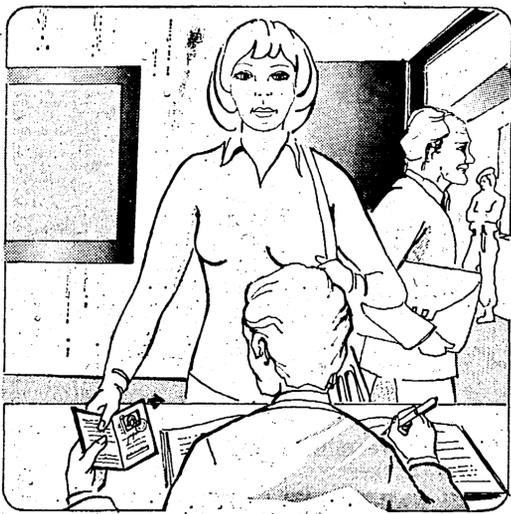
La scoperta di armi e munizioni nel quartiere di Trench Town ha indotto le autorità a prendere immediatamente i provvedimenti d'emergenza che erano già all'esame del governo. Secondo quanto appreso dalle forze di sicurezza, sono state trovate pistole, numerosi proiettili, un fucile mitragliatore, un detonatore e due apparecchi walkie-talkie; il tutto era nascosto fra il materiale da costruzione di una casa non ancora ultimata. La decisione di far entrare in vigore lo stato d'emergenza segue per lo meno le accuse lanciate da Herb Rose, esponente del Jamaica Labour Party (JLP), contro il suo stesso partito, che è all'opposizione. Rose ha dato ieri le dimissioni dal comitato esecutivo del JLP: poco dopo ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha affermato che il JLP persegue « una strategia di violenza » in vista delle elezioni generali che si terranno a febbraio dell'anno prossimo.

Nessuna scheda vada annullata o dispersa

Vota comunista vota così



1 Facendo la fila per entrare al seggio elettorale, non accettare né discussioni né provocazioni di alcun genere. Nel raggio di 200 metri dal seggio è vietata ogni forma di propaganda. Non fare, perciò, propaganda e sorveglianza che nessuno la faccia segnalando eventuali infrazioni ai rappresentanti di lista del PCI i quali devono richiamare l'attenzione del presidente del seggio.



2 Quando viene il tuo turno consegna al presidente del seggio elettorale un regolare documento d'identificazione munito di fotografia (carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione, ecc.) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte di Appello che ti dichiara elettore.



3 Se non hai un documento d'identità puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di riconoscimento.

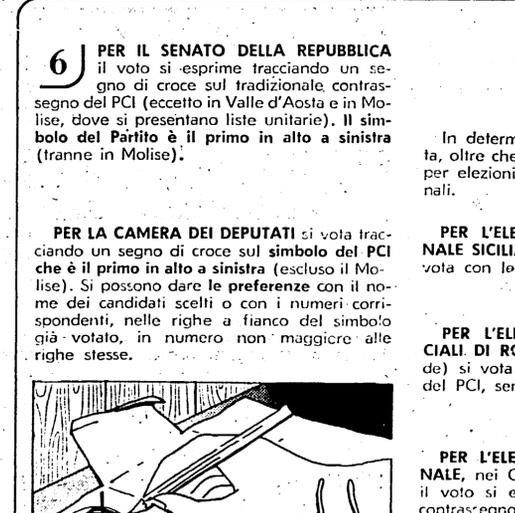
PER LA CAMERA



4 Per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, riceverai simultaneamente 2 schede, di colore grigio (per la Camera) e giallo paglierino (per il Senato). Riceverai anche una matita copiativa con la quale (e solo con quella) voterai le schede.



5 Ricevute le schede, controlla, innanzitutto, che non siano state manomesse o già votate. Controlla anche che siano state firmate e firmate da un membro del seggio. Ricorda che con la nuova legge, è stata eliminata l'appendice con la numerazione progressiva, come anche la gommatura delle schede. Se noti irregolarità fatti cambiare le schede prima di votarle.



6 PER IL SENATO DELLA REPUBBLICA il voto si esprime tracciando un segno di croce sul tradizionale contrasegno del PCI (eccetto in Valle d'Aosta e in Molise, dove si presentano liste unitarie). Il simbolo del Partito è il primo in alto a sinistra (tranne in Molise).

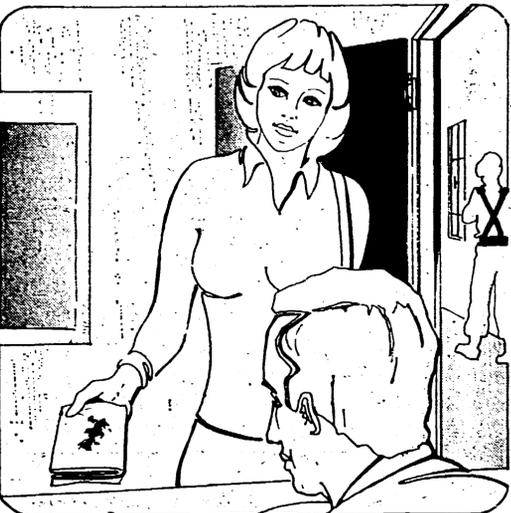
In determinate località il 20 giugno si vota, oltre che per la Camera e il Senato, anche per elezioni regionali, o provinciali, o comunali.

PER LA CAMERA DEI DEPUTATI si vota tracciando un segno di croce sul simbolo del PCI che è il primo in alto a sinistra (escluso il Molise). Si possono dare le preferenze con il nome dei candidati scelti o con i numeri corrispondenti, nelle righe a fianco del simbolo già votato, in numero non maggiore alle righe stesse.

PER L'ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA (scheda di colore bianco) si vota con le stesse modalità della Camera.

PER L'ELEZIONE DEI CONSIGLI PROVINCIALI DI ROMA E DI FOGGIA (scheda verde) si vota tracciando un segno sul simbolo del PCI, senza dare le preferenze.

PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, nei Comuni interessati, (scheda rosa) il voto si esprime tracciando un segno sul contrasegno del PCI, eccetto nei casi in cui sono state presentate liste unitarie. Si possono dare tante preferenze quante sono le righe tracciate accanto al simbolo già votato.



7 Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato la scheda, esci dalla cabina e consegna la scheda chiusa (se la scheda non è chiusa la votazione sarà invalidata) al presidente del seggio per farla sostituire. Stai attento: eventuali errori non possono essere annullati o corretti cancellandoli; occorre una nuova scheda.



8 Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede esattamente come quando ti furono consegnate dal presidente del seggio. Riconsegna al presidente del seggio la matita e le schede, controllando che ciascuna venga introdotta nella rispettiva urna.



9 Esci dal seggio dopo aver ritirato il tuo documento d'identità e il tagliando del certificato elettorale. Conserva il tagliando del tuo certificato elettorale per poter eventualmente accompagnare al seggio altro elettore (ammalato o privo di documenti); il tagliando — munito di bollo della sezione elettorale, a dimostrazione dell'avvenuta votazione — serve agli elettori che usufruiscono di speciali facilitazioni di viaggio.

PER IL SENATO